

Report Annuale Europeo 2025

I nostri risultati per gli animali



**Humane
World for
Animals™**

Precedentemente nota come
Humane Society International Europe



Indice

 *Clicca sui titoli dei capitoli per accedere alle varie sezioni.*

Un messaggio dal Direttore Esecutivo	2
La nostra missione	3
Il nostro impegno	4
Il nostro nuovo nome	6
Executive summary	8

Cosa facciamo

Produzione di pellicce	10
Animali allevati	14
Animali d'affezione	18
Risposta alle emergenze	22
Sperimentazione animale	27
Animali selvatici	31

Il nostro lavoro in Europa

Unione Europea	34
Germania	38
Italia	43
Polonia	47
Romania	50
Raccolta fondi	54
Dati finanziari	55

Promuovere la compassione per gli animali quando i progressi sono più difficili da ottenere

Prima di tutto, grazie.

A sostenitrici e sostenitori, donatrici e donatori, partner, colleghi e colleghe devoti e devote alla causa: grazie per aver reso possibile il nostro lavoro.

Nel 2025, il vostro supporto ha assunto un significato particolare quando abbiamo iniziato un nuovo capitolo come Humane World for Animals. Più che una modifica al nome e all'identità visiva, questo cambiamento ha rappresentato un'espressione più chiara di chi siamo e dell'impatto che cerchiamo di ottenere. La nostra missione, tuttavia, rimane invariata: eradicare le cause della crudeltà e della sofferenza animale per generare un cambiamento duraturo.

Il 2025, per me, è stato la conferma di un contesto politico radicalmente mutato per quanto concerne il benessere degli animali in Europa.

Mentre l'instabilità geopolitica, la competitività economica e la sicurezza hanno dominato l'agenda europea, il benessere degli animali è scivolato troppo spesso in fondo alla lista delle priorità politiche. La pressione dell'industria si è intensificata, i Governi sono diventati più cauti e gli impegni che un tempo sembravano a portata di mano sono stati posticipati, indeboliti o riaperti al dibattito.

La decisione della Commissione Europea, nel 2023, di non dare seguito, all'interno del proprio mandato, alla legislazione per eliminare gradualmente l'uso delle gabbie ne è stata forse l'esempio più chiaro e deludente. Milioni di animali restano confinati in sistemi di allevamento obsoleti, nonostante l'opinione pubblica chieda a gran voce un cambiamento. Questo ci ha ricordato che il sostegno delle persone, da solo, non basta. Il nostro compito è tradurre quel sostegno in coraggio politico, in una legislazione efficace e in percorsi concreti verso il cambiamento.

Questo contesto in continua evoluzione ha spinto anche l'organizzazione a rinnovarsi. Sebbene la nostra missione rimanga la stessa, è sempre più evidente come un migliore benessere animale non sia solo una responsabilità etica, ma contribuisca anche alla salute pubblica, all'innovazione scientifica, alla sostenibilità ambientale e a sistemi alimentari resilienti. Il

benessere degli animali non deve essere visto in competizione con le priorità europee, ma come una parte essenziale di esse.

Non tutte le campagne hanno portato ai progressi sperati per il 2025, e credo sia importante riconoscerlo apertamente. Un cambiamento duraturo raramente segue una linea retta, soprattutto quando sfida interessi politici ed economici ormai radicati. Eppure, la tenacia, l'evidenza scientifica e le partnership solide che abbiamo creato, continuano a farci fare passi avanti.

Questo approccio si è tradotto in importanti traguardi in tutta Europa. La decisione della Polonia di vietare l'allevamento di animali per la produzione di pellicce ha dimostrato cosa si può ottenere con un'attività di advocacy costante, dopo anni di duro lavoro da parte del nostro team e di molti partner. È stato confortante assistere anche all'adozione delle prime norme a livello europeo sul benessere di cani e gatti, che forniscono un'importante base per progressi futuri.

La guerra in Ucraina ci ha ricordato che il benessere delle persone e quello degli animali sono profondamente connessi. Attraverso la nostra partnership con la Croce Rossa Ucraina, abbiamo visto che aiutare le famiglie sfollate a rimanere unite ai loro animali rafforza le attività di assistenza umanitaria, impedendo al contempo che innumerevoli animali vengano abbandonati. È un promemoria importante che ci ricorda come la compassione per gli animali e per le persone viaggiano spesso di pari passo.

Guardando al futuro, non mi aspetto che il contesto politico migliori da un giorno all'altro. Ma rimango ottimista. Il sostegno dell'opinione pubblica per i diritti degli animali resta forte, le nostre partnership continuano a crescere e il mio team mette in questo lavoro, ogni giorno, straordinaria competenza e determinazione.

Insieme a voi – nostri sostenitori e sostenitrici, donatori e donatrici e partner – continueremo a costruire un'Europa in cui gli animali siano trattati con la compassione e il rispetto che meritano.

Ruud Tombrock

Direttore Esecutivo

Humane World for Animals Europe





La nostra missione

Insieme, eradicheremo le cause della crudeltà nei confronti degli animali per generare un cambiamento che sia duraturo nel tempo, affinché nessun animale debba soffrire in futuro.

70 anni di lotte per proteggere gli animali ci rendono ciò che siamo. La nostra forza sono le persone che ci sostengono.

Il nostro impegno

Promuoviamo il cambiamento attraverso l'azione collettiva

Vogliamo creare un cambiamento reale e duraturo. Per questo sosteniamo persone, istituzioni e imprese nel trasformare i propri comportamenti, offrendo strumenti e competenze adeguate e promuovendo politiche in grado di affrontare alla radice le cause della sofferenza e dei maltrattamenti.

Promuoviamo il cambiamento su larga scala

La sofferenza degli animali raramente è limitata a determinate aree geografiche o specie. Il nostro lavoro ambisce a ottenere progressi significativi per tutti gli animali affrontando in maniera sinergica le problematiche più complesse: ovunque si manifestino e per quanto sistemiche siano, ci concentriamo là dove possiamo generare il maggiore impatto.

Promuoviamo il cambiamento con competenza

Affrontare le complesse cause alla radice della sofferenza animale richiede un'ampia gamma di competenze e il contributo di diversi professionisti. Dai soccorritori sul campo agli scienziati, dagli esperti di advocacy e di politiche pubbliche agli avvocati, i nostri team sfruttano ogni leva possibile in difesa degli animali.

Promuoviamo il cambiamento con compassione

Guidati dalla convinzione che sia possibile costruire un mondo migliore per gli animali, lavoriamo per porre fine una volta per tutte alla crudeltà e alla sofferenza. Accogliamo tutte le persone che vogliono unirsi a noi, qualunque sia il loro trascorso, per affrontare le cause profonde del problema e costruire insieme la soluzione.





Un nuovo nome per riflettere la nostra visione globale: la fine della crudeltà verso gli animali

A febbraio 2025, abbiamo annunciato la fusione dei nostri programmi statunitensi e internazionali e cambiato il nome in *Humane World for Animals* — una forza mondiale per porre fine alla crudeltà nei confronti degli animali.



Abbiamo organizzato eventi di lancio del nuovo brand in 11 Paesi.



La magia di Sia

La cantante ha inciso il singolo *"Solsbury Hill"* di Peter Gabriel per la nostra campagna pubblicitaria, e l'intero ricavato è stato devoluto a Humane World for Animals.

AP

Sia racconta com'è stato registrare *"Solsbury Hill"*, celebre brano di Peter Gabriel, i cui proventi sono stati destinati a Humane World for Animals

I proventi della vincitrice del Grammy saranno devoluti direttamente all'organizzazione, che ha cambiato nome da "The Humane Society of the United States" e "Humane Society International" a "Humane World for Animals".



Sia canta "Solsbury Hill (Humane World for Animals Cover)" allo show televisivo "Jimmy Kimmel Live!" indossando un meraviglioso abito con fiocco abbinato firmati Christian Siriano e caratterizzati dalla nostra stampa animalier.

'Un mondo di speranza'



Scansiona il codice per guardare lo spot premiato

La campagna per il lancio del nostro nuovo brand ha rispecchiato il nostro impegno nel promuovere il benessere animale e ha vinto diversi premi internazionali.

HORIZONT

"Seit über 70 Jahren setzt sich die in den USA gegründete Organisation Humane World for Animals weltweit gegen Tierquälerei und Tierleid ein. Um international stärker wachsen zu können, hat die Initiative nicht nur ihren Namen gewechselt, sondern ihren kompletten Markenauftritt überarbeitet."

CORRIERE DELLA SERA

"Humane Society diventa Humane World for Animals: nuovo nome e nuovo logo (con l'aiuto di Sia e Peter Gabriel)."

BURSA

"Humane World for Animals își menține angajamentul de a crește impactul pe care îl are și de a munci pentru schimbări sistemice care să garanteze un viitor plin de compasiune pentru toate animalele."

EURACTIV

"At a recent high-level event, 'From Resilience to Recovery: The Role of Animals in Humanitarian Crises', in Brussels, experts, policymakers, and NGOs gathered to discuss the need for integrating animal welfare into disaster response frameworks."

Un nuovo nome, ma lo stesso impegno di sempre per contrastare le cause alla radice della crudeltà nei confronti degli animali in Europa

Nel 2025, Humane World for Animals Europe ha continuato a promuovere la tutela degli animali in un contesto politico in cui i progressi si sono rivelati sempre più ostacolati e spesso difficili da ottenere. Poiché lo slancio a favore di diverse riforme dell'Unione Europea a lungo attese ha subito un rallentamento, ci siamo concentrati sulla raccolta di dati scientifici, sulla costruzione di partnership e sul rafforzamento del sostegno dell'opinione pubblica – elementi necessari per mantenere alta l'attenzione sul benessere degli animali e continuare a promuovere un cambiamento duraturo per loro. Le crescenti evidenze scientifiche che collegano il benessere animale a sistemi alimentari resilienti, alla salute pubblica e all'innovazione hanno rafforzato l'urgenza del nostro lavoro.

Il nuovo nome – Humane World for Animals – e la rinnovata identità visiva hanno espresso in modo più chiaro la nostra missione: affrontare i sistemi e le pratiche che causano sofferenza agli animali e costruire un mondo più etico. A Bruxelles, un evento volto a lanciare il nostro nuovo brand ha riunito decisori politici, partner e sostenitori in un momento cruciale per le politiche sul benessere animale dell'UE. In Germania e in Italia, gli eventi dedicati ai sostenitori e le attività di sensibilizzazione pubblica hanno contribuito ad avvicinare la popolazione alla rinnovata missione. In tutti questi momenti, la nostra nuova identità ha rafforzato il legame con sostenitori, partner e decisori politici, dimostrando in modo più evidente l'ambizione e l'impatto del lavoro di Humane World for Animals.

Una delle vittorie più importanti dell'anno è stata raggiunta in Polonia, il maggior produttore di pellicce dell'UE. A seguito di anni di costante attività di advocacy da parte di Humane World for Animals Europe e dei suoi partner, il disegno di legge volto a vietare l'allevamento di animali per la produzione di pellicce è stato approvato. Questa decisione ha rappresentato un'importante vittoria per gli animali e ha lanciato un forte segnale per un'azione coordinata a livello europeo. È stato il risultato di anni di pressione politica e di prove scientifiche che dimostrano come l'allevamento di animali per la produzione di pellicce sia una scelta politica sempre più indifendibile. Tra queste figurano le conclusioni di *"A Full-Cost Account of the EU Fur Industry"*, un report commissionato da Humane World for

Animals Europe e altre organizzazioni, e realizzato da un ricercatore indipendente, dal quale è emerso che i costi ambientali e sanitari del settore europeo dell'allevamento di animali per la produzione di pellicce superano i suoi ricavi totali.

Migliorare la vita degli animali allevati è rimasta una delle priorità dell'anno, a cui abbiamo risposto con attività di advocacy a livello europeo e con azioni dirette nelle singole nazioni e nelle aziende. La seconda edizione di *"The Pecking Order"*, il nostro report sul benessere degli animali allevati per le principali catene di fast-food nell'Europa centrale e orientale, ha contribuito a evidenziare le lacune negli impegni per il benessere dei polli in Polonia e Romania, intensificando la pressione per ottenere standard più elevati lungo le filiere. In Italia, un'attività di advocacy mirata ha



Dal 2023, Humane World for Animals sostiene il progetto "Bear Again Rehabilitation Center for Orphan Bears" per la riabilitazione degli orsi orfani.



contribuito all'istituzione di un fondo pubblico per sostenere gli allevatori nella transizione verso sistemi senza gabbie, mentre in Romania la campagna *"Unseen Lives of Farm Animals"* ha portato la realtà degli allevamenti intensivi nel dibattito pubblico, contribuendo a raccogliere consensi a favore di maggiori tutele per gli animali.

Gli sforzi per rafforzare la tutela degli animali selvatici sono progrediti attraverso azioni di dialogo a livello europeo, nazionale e aziendale. Le attività di advocacy mirate a introdurre restrizioni sull'importazione di trofei di caccia sono proseguite in diversi Paesi, tra cui **Francia** e **Spagna**, dove l'impegno politico e legislativo ha contribuito a mantenere viva l'attenzione per azioni nazionali più incisive. Il dialogo con le compagnie aeree e le società di trasporto merci ha portato ad alcuni progressi, mantenendo alta la pressione sull'intero settore dei trasporti per l'adozione di misure più restrittive per le spedizioni di trofei di caccia.

Humane World for Animals Europe e altre ONG partner hanno presentato al Parlamento Europeo il report *"Stolen Wildlife: The EU's role as destination for wildlife traffickers"*, svelando i vuoti normativi che continuano a permettere l'importazione illegale di fauna selvatica nei mercati europei e intensificando l'attività di advocacy per colmare le lacune ancora presenti. Insieme agli sforzi per riunire i decisori politici e gli altri attori coinvolti nel commercio di fauna selvatica, questo lavoro ha contribuito a mantenere la questione al centro del dibattito politico e a rafforzare le ragioni a favore di una riforma, anche in un contesto in cui i progressi legislativi significativi sono rimasti limitati.

Per gli animali da affezione e gli animali colpiti dalle emergenze, il sostegno sul campo è stato accompagnato all'impegno per rafforzare le loro tutele a lungo termine. In **Ucraina** e nei Paesi confinanti, i progetti finanziati hanno

garantito a oltre 67.000 animali e 30.000 proprietari l'accesso a cibo, forniture e cure veterinarie, rafforzando al contempo la nostra azione politica per l'inclusione degli animali nei piani di prevenzione e gestione delle catastrofi, nella risposta alle emergenze e nella pianificazione umanitaria. In **Romania** e in **Germania**, diverse iniziative hanno potenziato gli approcci etici alla gestione della popolazione di cani e gatti, contribuendo a costruire modelli pratici e replicabili su larga scala per la protezione degli animali d'affezione.

I progressi per l'eliminazione dell'uso di animali nella sperimentazione e nella ricerca sono rimasti altalenanti. Ciononostante, il lavoro di Humane World for Animals Europe ha permesso di mantenere il tema nell'agenda politica e, insieme ai propri partner, ha contribuito all'adozione del pacchetto *"One Substance, One Assessment"*, che migliora l'accesso ai dati sulla sicurezza delle sostanze chimiche e può aiutare a ridurre i test superflui sugli animali. In **Spagna**, l'XI Conferenza della Rete spagnola per lo sviluppo di metodi alternativi alla sperimentazione animale (REMA) a Madrid ha riunito oltre 250 esperti, contribuendo a tradurre nella pratica e nelle scelte politiche i moderni metodi basati su modelli umani.

Un cambiamento significativo per gli animali è raramente lineare, e gli anni futuri porteranno sia sfide sia opportunità. Tuttavia, il 2025 ha dimostrato il valore della perseveranza, della collaborazione e di un'azione politica basata su evidenze concrete nel promuovere il benessere animale, nonostante un contesto politico sempre più difficile. Humane World for Animals Europe continuerà a lavorare al fianco di partner, sostenitori e decisori in tutta l'UE per creare e mantenere la spinta necessaria a ottenere tutele più forti e un futuro più etico per gli animali.



Porre fine all'allevamento di animali per la produzione di pellicce nell'Unione Europea

Il 2025 in sintesi

- **La Polonia ha approvato uno storico divieto** di allevamento degli animali per la produzione di pelliccia, dopo esserne stata il principale produttore dell'Unione Europea. Un risultato che è stato possibile grazie al costante lavoro di advocacy di Humane World for Animals Europe e dei suoi alleati internazionali.
- **Il rapporto *"A Full-Cost Account of the EU Fur Industry"***, commissionato da Humane World for Animals Europe e da altre organizzazioni partner, ha esposto il costo degli allevamenti di animali per la produzione di pellicce: quasi 450 milioni di euro netti all'anno che pesano sull'economia dell'UE.
- **I recenti sviluppi scientifici e normativi hanno rafforzato la necessità di un cambiamento:** gli scienziati dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) hanno confermato che questo tipo di allevamento non soddisfa i bisogni primari degli animali, e l'Unione Europea ha classificato il visone americano come specie aliena invasiva.
- **Le attività di comunicazione in occasione del *"Fur Free Friday"*** e un appello globale per esortare il marchio Woolrich ad adottare una politica aziendale priva di pellicce hanno contribuito a mantenere alta la pressione dell'opinione pubblica sul settore della moda per chiedere lo stop di questi capi.
- **In Italia**, l'attività di advocacy ha indotto un'interrogazione parlamentare sui visoni che sono ancora detenuti negli allevamenti nonostante il divieto nazionale, rafforzando le richieste per una piena applicazione della legge e per un divieto dell'allevamento di animali per la produzione di pellicce in tutta l'UE.

“

Sono orgogliosa del lavoro che ha svolto Humane World for Animals insieme ai nostri partner per ottenere il divieto di allevamento di animali per la produzione di pellicce in Polonia. Questo storico traguardo eviterà a milioni di volpi, visoni, cincillà e cani procione una vita di sofferenza e di morte all'interno degli allevamenti, avvicinando ulteriormente l'Europa a un futuro senza pellicce”.

Iga Głazewska-Bromant, Direttrice per la Polonia, Humane World for Animals Europe



Perché l'allevamento per la produzione di pellicce deve finire

Che siano animali allevati appositamente o catturati in natura, gli individui sfruttati dall'industria della pellicceria soffrono per la produzione di capi che non sono più necessari né giustificabili. Visoni, volpi, cani procione e cincillà sono detenuti in condizioni che non possono soddisfare i loro bisogni primari o rispettarne il benessere, mentre l'intero comparto industriale è responsabile di rischi per l'ambiente, la salute pubblica e la fauna selvatica.

La mobilitazione contro le pellicce è cresciuta in tutta Europa: 24 Paesi, tra cui 18 Stati Membri dell'UE, hanno già vietato questo tipo di allevamento. Eppure, più di 6 milioni di animali rimangono ancora reclusi in quasi 1.200 allevamenti nell'Unione Europea. A livello globale, il numero di individui allevati e uccisi per la pelliccia è sceso dai 140 milioni del 2014 ai 20 milioni del 2023, registrando un calo dell'85%. Tuttavia, finché gli animali continueranno a soffrire e a morire per le pellicce, continuerà a essere necessario anche il nostro intervento.

La scienza conferma la necessità di un divieto europeo

Nel 2025, gli sviluppi scientifici e normativi hanno contribuito a consolidare le ragioni a favore di un'Europa senza pellicce. L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare ha confermato che l'allevamento non soddisfa i bisogni primari di benessere degli animali, mentre la classificazione del visone americano come specie aliena invasiva da parte dell'UE ha aumentato le preoccupazioni sui più ampi rischi ambientali legati alla detenzione di questi animali.

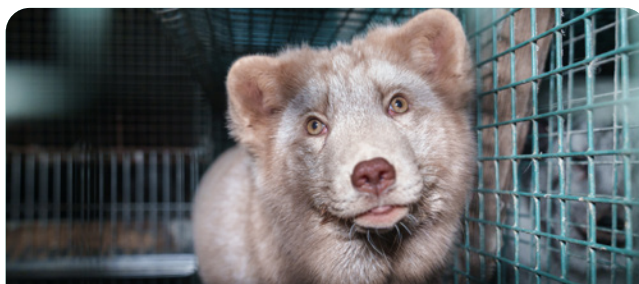
Humane World for Animals Europe ha commissionato, assieme ad altre organizzazioni partner, il rapporto "A Full-Cost Account of the EU Fur Industry", che ha rivelato come i costi ambientali e sanitari del settore superino i suoi ricavi complessivi. Unendo le prove sul mancato benessere animale, le preoccupazioni per la biodiversità e l'analisi economica, è chiaro che questo tipo di allevamento non sia solo crudele, ma anche sempre più ingiustificabile come scelta di politica pubblica per l'Europa.

Una mobilitazione pubblica e politica

Questi dati sono stati utilizzati per sostenere le attività di pressione pubblica e politica. Humane World for Animals Europe ha invitato i propri sostenitori a firmare una lettera aperta destinata a Olivér Várhelyi, Commissario europeo per il benessere animale, responsabile della risposta all'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) "Fur Free Europe". L'appello è stato rafforzato da un editoriale su Euractiv – una delle principali testate politiche di Bruxelles – a firma della Dott.ssa Joanna Swabe, Direttrice Senior delle Relazioni Istituzionali di

Humane World for Animals Europe, in cui si sottolinea come la scienza non lasci dubbi sulla necessità di una presa di posizione da parte della Commissione.

La mobilitazione pubblica ha raggiunto anche i consumatori e il comparto della moda. Una campagna di comunicazione per il "Fur Free Friday", pianificata in concomitanza con il Black Friday, ha ricordato al pubblico che la sofferenza causata dall'industria della pellicceria non può trovare spazio nella moda, incoraggiando il sostegno a un divieto permanente nell'UE. Durante le settimane della moda di New York, Londra, Milano e Parigi del 2025, Humane World for Animals si è unita alla Fur Free Alliance per esortare il marchio di abbigliamento outdoor Woolrich ad abbandonare le pellicce. Sebbene Woolrich non abbia ancora adottato una politica aziendale contro le pellicce, la campagna ha mantenuto alta la pressione su uno dei pochi grandi marchi rimasti che ne fanno ancora uso.



I principali risultati del rapporto "A Full-Cost Account of the EU Fur Industry"

- Il settore dell'allevamento di animali per la produzione di pellicce nell'UE ha un impatto negativo sull'economia di tutta l'Unione: causa una perdita di valore aggiunto lordo (VAL) pari a 9,2 milioni di euro.
- Le misure di sanità pubblica necessarie a prevenire malattie zoonotiche si aggirano intorno a 211 milioni di euro all'anno, mentre i danni ambientali sono stimati per un valore di 226 milioni di euro.
- Dopo aver sottratto i costi ambientali e sanitari dal VAL, il settore impone un costo netto di 446 milioni di euro all'anno all'economia dell'UE.

[Leggi il report completo](#)

Una vittoria storica in Polonia

La svolta più significativa è avvenuta in Polonia. Nel dicembre 2025, il Presidente ha promulgato il divieto nazionale di allevamento di animali per la produzione di pellicce dopo l'approvazione da parte della Camera bassa del Parlamento polacco (dove è passato con 339 voti favorevoli e 78 contrari) e del Senato. La Polonia occupava una storica prima posizione come produttore di pellicce in Europa, ma ora questa legge eviterà, a oltre tre milioni di animali l'anno, di andare incontro a crudeltà e alla morte.

Il divieto è il risultato di anni di lavoro strategico con esponenti politici e decisori istituzionali, che ha portato alla presentazione di oltre 20 relazioni tecniche sui rischi per il benessere animale, la salute pubblica, l'ambiente e gli investitori.

Anche il coinvolgimento dell'opinione pubblica ha svolto un ruolo chiave: il costante lavoro con i media e sui social network ha raggiunto centinaia di migliaia di persone, e più di 80.000 firme sono state presentate formalmente al Presidente prima della decisione finale. Insieme, questi sforzi hanno dimostrato che era giunto il momento di mettere fine agli allevamenti di animali per la produzione di pelliccia, inviando un segnale chiaro al resto dell'UE.

Per gli animali ancora prigionieri di questa industria, la decisione della Polonia ha una portata che va ben oltre i confini nazionali. Dimostra che, persino nello Stato Membro con la maggiore produzione di pellicce in Europa, il lavoro di advocacy costante, il supporto dell'opinione pubblica e l'uso di prove scientifiche possono trasformare un problema di lunga data in una tutela giuridica permanente.

Pressioni in Italia per una piena applicazione della legge

In Italia, Humane World for Animals Europe ha continuato a esercitare pressioni per la piena attuazione del divieto nazionale di allevamento di animali per la loro pelliccia. La Settimana della Moda di Milano ha offerto una vetrina pubblica per richiamare l'attenzione sulle centinaia di visoni ancora detenuti negli allevamenti, nonostante il divieto introdotto nel 2022. Con il supporto dell'organizzazione, diversi parlamentari hanno presentato interrogazioni per esigere la piena applicazione della legge nazionale ed esprimere il proprio sostegno a un divieto di allevamento di animali per la produzione di pellicce in tutta l'Unione Europea.

“Quella delle pellicce è la prima industria che io abbia mai visto partire da una posizione di valore economico negativo. Se a questo si aggiungono i costi ambientali e sanitari il contributo sociale negativo di questa pratica diventa ancora peggiore”.

Griffin Carpenter, Economista e autore del rapporto *“A Full-Cost Account of the EU Fur Industry”*



Prospettive future

Dopo la storica vittoria in Polonia, Humane World for Animals Europe si concentrerà sull'ottenimento di un impegno formale da parte della Commissione Europea per una proposta legislativa volta a vietare l'allevamento di animali per la produzione di pellicce e la vendita di tali capi in tutta l'UE.

La campagna manterrà alta la pressione pubblica, politica e del settore della moda su chi ancora utilizza le pellicce, incluse aziende come Woolrich che non hanno ancora adottato politiche fur-free. L'obiettivo resta chiaro: porre fine alla sofferenza degli animali allevati o catturati per la loro pelliccia e garantire che le leggi e i mercati europei riflettano il crescente rifiuto verso questa industria obsoleta e crudele.





Migliorare la vita degli animali allevati in tutta l'Unione Europea

Il 2025 in sintesi

- **Con riferimento alla Romania e alla Polonia**, è stata lanciata la seconda edizione del report *"The Pecking Order"*, durante un evento di prestigio al Parlamento Europeo; il documento valuta gli impegni delle aziende di fast-food in materia di benessere dei polli allevati per la loro carne e sottolinea la necessità di un impegno aziendale più incisivo lungo le filiere.
- **In Polonia**, Domino's Pizza, una delle più grandi catene di pizzerie del Paese, ha iniziato a usare solo uova provenienti da galline non allevate in gabbia, a seguito del dialogo con Humane World for Animals Europe e altre organizzazioni partner.
- **È stata definita una strategia di campagna** per porre fine al confinamento in gabbia delle galline impiegate

nella produzione di uova, che si concentrerà sulla trasparenza nelle filiere dei prodotti contenenti uova e sul sostegno finanziario agli allevatori che passano a sistemi senza gabbie. Entro il 2030, si prevede anche di ridurre di un quinto la quota polacca di uova provenienti da galline allevate in gabbia e di spingere gli Stati europei più progressisti, tra cui Germania e Austria, verso la creazione di standard comuni in tutta l'Unione Europea per l'eliminazione dei sistemi in gabbia.

- **La nostra campagna di comunicazione in Romania**, dal titolo *"The Unseen Lives of Farm Animals"*, ha raggiunto oltre tre milioni di persone, generato più di 186.000 visite al sito web, ottenuto oltre 18.000 firme e riscosso una significativa copertura mediatica.



“

Il benessere degli animali negli allevamenti è connesso alla resilienza dei sistemi alimentari, alle aspettative dei consumatori, agli standard commerciali, alla sostenibilità e all'impatto ambientale. Una buona politica per il benessere animale non distrae dalle priorità dell'Europa: è parte integrante dell'identità europea e della costruzione di un'Europa più resiliente. Non si tratta solo di una questione etica”.

Pankaj KC, Direttore delle Campagne, Humane World for Animals Europe

Promuovere riforme per il benessere animale nei sistemi alimentari europei

A livello mondiale, ogni anno vengono macellati a scopo alimentare quasi 100 miliardi di animali terrestri, la maggior parte dei quali allevati in sistemi intensivi che impediscono loro di muoversi ed esprimere i comportamenti tipici della loro specie. Humane World for Animals lavora per porre fine a queste pratiche, unendo dati scientifici e attività di advocacy rivolta alla politica e alle aziende per ottenere impegni che riducono la sofferenza animale ed eliminano progressivamente il confinamento in gabbia.

Nell'Unione Europea, circa 300 milioni di animali allevati trascorrono gran parte o la totalità della loro vita in gabbia, con gravi conseguenze per il loro benessere. Il sostegno dell'opinione pubblica a favore di tutele più forti rimane elevato e, secondo l'ultimo Eurobarometro:

Il 91% degli europei ritiene importante proteggere il benessere degli animali allevati.

L' 84% desidera migliori tutele.

L' 89% si oppone all'allevamento degli animali in gabbie individuali.

Il 2025 ha segnato l'inizio del mandato del primo Commissario europeo per la salute e il benessere animale e ci si aspettava che le riforme in questo ambito diventassero una priorità nell'agenda politica.

Migliori standard di benessere per i polli allevati nell'UE

Una prestigiosa tavola rotonda sul benessere dei polli al Parlamento Europeo ha riunito decisori politici, scienziati, rappresentanti del settore e società civile per chiedere una legislazione più rigorosa e la riforma del comparto della produzione di carne proveniente dai polli allevati nell'Unione Europea.

L'evento è stato moderato dall'Eurodeputata Maria Noichl e sono stati presentati i risultati del report *"The Pecking Order 2024"*, commissionato da Humane World for Animals Europe e dalle organizzazioni partner. Dalla nostra analisi sono emerse forti preoccupazioni sul benessere degli animali e la necessità di aggiornare la Direttiva UE sui polli broiler alle evidenze scientifiche più recenti.

Benché Polonia e Romania si siano classificate agli ultimi posti tra i sette Stati Membri dell'UE presi in esame dall'indagine, sono stati fatti anche alcuni passi avanti tra le catene di fast-food dei due Paesi: Domino's, IKEA e Pizza Hut occupano i primi posti in Polonia, mentre in Romania, PAUL, IKEA e Pizza Hut sono in cima alla classifica. Nel 2025, Domino's Pizza Polonia ha anche raggiunto l'obiettivo di utilizzare solo uova provenienti da galline non allevate in gabbia.



Ogni anno nell'UE vengono macellati oltre 6,4 miliardi di polli per la loro carne. La maggior parte vive in condizioni che non rispecchiano le aspettative delle cittadine e dei cittadini europei sul benessere degli animali allevati. È imperativo che la Commissione Europea presenti al più presto una proposta di revisione della Direttiva sui polli broiler per garantire standard di benessere animale moderni, basati sulla scienza e che possano essere applicati".

Maria Noichl, Eurodeputata



Più tutele per gli animali durante il trasporto

Il trasporto di animali è rimasto un altro tema centrale del dibattito europeo sul benessere animale. La revisione delle norme europee sul trasporto di animali è stata oggetto di un esame approfondito, con oltre 3.000 emendamenti presentati al Parlamento Europeo che riflettono la forte polarizzazione del dibattito. Mentre alcuni cercavano di rafforzare le tutele per il benessere animale, inclusa l'adozione di limiti ai tempi di viaggio e salvaguardie per gli animali più vulnerabili, altri miravano a indebolire aspetti chiave della proposta della Commissione o a respingerla interamente, rendendo i negoziati estremamente complessi.

Trasformare l'attività di advocacy in azioni a livello nazionale

In Romania, Italia e Germania, gli sforzi si sono concentrati sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sulla promozione di cambiamenti a livello politico e sul miglioramento degli standard di benessere animale.

In Romania, la campagna di comunicazione *"The Unseen Lives of Farm Animals"* ha contribuito a portare la realtà della vita degli animali allevati nel dibattito pubblico, con oltre 50 servizi sui media nazionali. I cittadini sono stati invitati ad agire attraverso una piattaforma dedicata alla raccolta firme.

In Italia, l'attività di advocacy svolta assieme alla coalizione *"End the Cage Age"*, ha contribuito alla creazione di un nuovo fondo governativo a sostegno della transizione da sistemi di allevamento in gabbia, con uno stanziamento di 500.000 euro per il 2026 e di 1 milione di euro per il 2027.

In Germania, la nostra risposta all'influenza aviaria ha portato alla luce il legame tra benessere animale e salute pubblica ed è stata ripresa sia da testate politiche di prestigio che dalla rete di quotidiani nazionali, raggiungendo così milioni di lettori e lettrici.

Prospettive future

Continueremo a fare pressione sulla Commissione Europea, sul Parlamento Europeo e sugli Stati Membri affinché concretizzino le riforme promesse da tempo per gli animali allevati, tra cui la fine del confinamento in gabbia. Un report sulla trasparenza nei principali Paesi dell'Unione Europea andrà a sostenere questi sforzi, incoraggiando produttori e rivenditori a dichiarare l'origine degli ingredienti a base di uova presenti nei loro prodotti e lungo tutta la filiera.

Abbiamo inoltre commissionato un report all'Istituto per la Politica Ambientale Europea (IEEP), che esplora i percorsi di finanziamento per la transizione verso sistemi senza gabbie per le galline ovaiole, includendo la Politica Agricola Comune (PAC) post-2027.

Continuerà anche la pressione sulle aziende di fast-food e sulle multinazionali che producono beni alimentari. Le edizioni future del report *"The Pecking Order"* saranno utilizzate per evidenziare il divario tra gli impegni aziendali, le aspettative dei consumatori e la realtà vissuta da milioni di polli nelle filiere alimentari.

Sylvie Kremerskothen Gleason,
Direttrice per la Germania di Humane
World for Animals Europe.



Maggiori cure e tutele per gli animali d'affezione nell'Unione Europea

Il 2025 in sintesi

- **In Ucraina**, Humane World for Animals Europe ha finanziato progetti che hanno garantito cibo, cure e farmaci veterinari a oltre 67.000 animali e 30.000 proprietari. Parallelamente, quasi 250.000 kg di cibo per animali sono stati distribuiti alle famiglie e agli animali colpiti dalla guerra.
- **In Romania**, abbiamo promosso riforme normative e interventi di cura e prevenzione grazie alle squadre mobili veterinarie che hanno intercettato quasi 2.200 cani e gatti bisognosi. Abbiamo anche portato avanti attività di advocacy per migliorare le leggi sul benessere animale e sostenuto un nuovo programma nazionale per le scuole primarie per coltivare l'empatia verso gli animali.
- **In Germania**, il programma di gestione etica dei gatti randagi ha interessato cinque Stati federali; solo nello Schleswig-Holstein, nel 2025, sono stati sterilizzati, microchippati e registrati all'anagrafe 3.672 gatti.
- **In Italia**, grazie a una pressione costante sulle istituzioni, è stato creato un fondo pubblico dedicato alla cura e alla riabilitazione dei cani salvati dai combattimenti, con lo stanziamento di 1 milione di euro sia per il 2026 che per il 2027.



La percezione delle persone rispetto agli animali sta cambiando radicalmente e questo si riflette a sua volta nelle politiche pubbliche che li riguardano. Cani e gatti vengono sempre più riconosciuti come membri della comunità e come tali meritano rispetto e cura”.

Ruud Tombrock, Direttore Esecutivo di Humane World for Animals Europe

Abbiamo portato cure e protezione dove cani e gatti ne hanno più bisogno

Canì e gatti vivono in condizioni molto diverse in Europa.

Alcuni sono amati e accuditi, considerati come membri della famiglia, mentre molti altri vivono per strada, esposti a fame, malattie, incidenti e vittime di abbandoni. Humane World for Animals opera a livello globale per migliorare il benessere dei cani e dei gatti randagi, di quartiere e di proprietà, per ampliare l'accesso alle cure veterinarie essenziali e ad altri servizi dedicati, e per proteggere gli animali da crudeltà, incuria e calamità naturali.

In Asia, Humane World for Animals si impegna per porre fine al commercio di carne di cane e gatto attraverso attività di advocacy, coinvolgendo le comunità locali, fornendo cure agli animali più bisognosi, promuovendo campagne di vaccinazione antirabbica e programmi di riconversione economica per chi opera nei settori coinvolti. Questi interventi vengono realizzati sia in autonomia dall'organizzazione, sia in collaborazione con realtà locali.

In Europa lavoriamo con i nostri partner, le comunità e le autorità locali per migliorare le condizioni degli animali domestici e di quartiere. Forniamo servizi veterinari, ci impegniamo per diffondere una gestione etica della popolazione animale, promuoviamo una maggiore educazione della popolazione e lavoriamo per ottenere modifiche alle politiche pubbliche.

Nel 2025 ci siamo concentrati nei contesti in cui il nostro supporto diretto e le attività di advocacy potessero migliorare la vita degli animali e delle persone che se ne prendono cura: le famiglie ucraine colpite dalla guerra, le comunità più svantaggiate in Romania, i gatti randagi in Germania e i cani coinvolti nei combattimenti in Italia.

Il sostegno agli animali e alle famiglie colpite dalla guerra

Con il protrarsi della guerra in Ucraina, Humane World for Animals Europe ha sostenuto diverse organizzazioni locali tramite lo stanziamento di fondi per l'acquisto di cibo per animali e medicinali, per la realizzazione di programmi di sterilizzazione e la somministrazione di cure veterinarie d'emergenza. Le collaborazioni con la Croce Rossa Ucraina, Homeless World in Ucraina e Red Panda in Romania hanno contribuito a tenere gli animali al sicuro, al caldo e nutriti.

Solamente nel 2025, i progetti che abbiamo finanziato hanno aiutato oltre 67.000 animali e 30.000 famiglie, garantendo loro l'accesso a cibo e cure veterinarie. Abbiamo anche contribuito alla distribuzione di quasi 250.000 kg di cibo per animali alle persone e agli animali colpiti dal conflitto, un aiuto che ha permesso alle famiglie sfollate o che stavano vivendo difficoltà economiche di continuare a prendersi cura dei loro cani e gatti che, nonostante la crisi, hanno continuato a far parte delle loro vite.



La storia di Daisy

Quando Marianna e la sua famiglia sono fuggiti da Kherson, in Ucraina, verso la Romania, hanno portato con loro anche Daisy, il cane di famiglia. Grazie al supporto di Humane World for Animals Europe, il nostro partner **Red Panda** ha potuto aiutare tutta la famiglia, donando loro cibo per animali e beni di prima necessità, tra cui un guinzaglio che ha permesso a Daisy di passeggiare in città. La sua storia ci ricorda come aiutare gli animali d'affezione aiuti di riflesso anche le persone con cui vivono e protegge quel senso di famiglia e di speranza di cui hanno bisogno durante un momento di crisi o di guerra.

Dalla gestione etica degli animali, all'educazione della popolazione in Romania

In Romania, Humane World for Animals Europe ha agito su più livelli, promuovendo un approccio più etico nella gestione degli animali, riforme legislative e una maggiore educazione della popolazione. I nostri veterinari partner hanno sterilizzato, vaccinato e curato quasi 2.200 tra cani e gatti che vivono nelle comunità meno abbienti, offrendo loro cure dirette e sostenendo, al contempo, un approccio più etico al controllo della popolazione canina e felina.

Anche a livello legislativo sono stati fatti diversi progressi. Humane World for Animals Europe è stata tra i leader di una coalizione che ha sviluppato diverse proposte legislative per emendare le due principali leggi sulla tutela degli animali in

Romania. Le nostre proposte hanno incluso il riconoscimento degli animali come esseri senzienti e in grado di provare sofferenza psicologica, oltre a misure per migliorare l'efficacia degli interventi delle autorità per la protezione degli animali. Una tavola rotonda parlamentare, alla quale hanno partecipato anche le amministrazioni provinciali, ha contribuito a promuovere la gestione etica della popolazione canina e a creare un modello replicabile per le autorità locali.

Un altro pilastro fondamentale di questo approccio basato sulla prevenzione è stata la formazione nelle scuole. Abbiamo offerto la nostra consulenza per lo sviluppo di una nuova materia di studio, intitolata *"An Hour With and About Animals (Un'ora con e sugli animali)"* e creata insieme al nostro partner, il Consiglio distrettuale di Ilfov, che è stata inserita all'interno dei programmi scolastici nazionali.

La gestione etica della popolazione di gatti randagi in Germania

In Germania, Humane World for Animals Europe ha ampliato il programma di gestione etica della popolazione felina attraverso il metodo TNR (*trap-neuter-return*, cattura-sterilizzazione-rilascio): si tratta di un sistema che permette di catturare gli animali in modo etico, curarli se lo necessitano, sterilizzarli, e reintrodurli nel loro territorio d'origine per prevenire la riproduzione incontrollata e ridurre le sofferenze.

Il programma ha interessato cinque Stati federali e ha permesso la distribuzione di 100 gabbie, oltre allo stanziamento di fondi a favore di realtà locali per rafforzare le infrastrutture del territorio, incrementare la capacità di intervento e migliorare l'accesso ai servizi veterinari. Solo nello Schleswig-Holstein, nel 2025, sono stati sterilizzati, microchippati e registrati 3.672 gatti, mentre sono state avviate cinque nuove collaborazioni locali a supporto dei programmi di cattura, sterilizzazione e rilascio dei gatti randagi.



In Germania, Humane World for Animals Europe sostiene la gestione etica della popolazione di gatti randagi attraverso interventi di cattura, sterilizzazione e reintroduzione.

I cani salvati dai combattimenti in Italia riceveranno le cure necessarie

In Italia, i costi per la cura e la riabilitazione dei cani salvati dai combattimenti ricadevano pesantemente spesso sui rifugi locali e sui volontari. Con il supporto dei propri alleati in Parlamento, Humane World for Animals Europe ha sviluppato una soluzione normativa per coprire le spese di mantenimento e custodia degli animali sequestrati o confiscati dai combattimenti.

La proposta politica ha permesso di ottenere un fondo pubblico dedicato nella Legge di Bilancio italiana per il 2026, stanziando 1 milione di euro, sia per il 2026 sia per il 2027, per la copertura dei costi di custodia derivanti dal sequestro e dalla confisca degli animali impiegati nei combattimenti, affidati a strutture gestite o affiancate da enti del terzo settore, specializzate nel recupero comportamentale. Questo risultato si basa su anni di lavoro svolto attraverso il progetto *"Io non combatto"* e contribuisce a garantire ai cani salvati dai combattimenti maggiori possibilità di recupero e protezione.

Prospettive future

Humane World for Animals Europe farà leva sui progressi ottenuti nel 2025 per garantire ai cani e ai gatti che vivono nell'Unione Europea tutele maggiori e a lungo termine. Le priorità includono la promozione della gestione etica della popolazione canina e felina, il miglioramento dell'accesso alle cure veterinarie, il sostegno a programmi educativi che sviluppino l'empatia e la collaborazione con le autorità locali per rafforzare il contrasto a reati come i combattimenti tra cani.

Finché la guerra in Ucraina continuerà, manterremo il nostro supporto finanziario e logistico ai partner che aiutano gli animali d'affezione e alle famiglie che se ne prendono cura. L'obiettivo resta chiaro: ridurre la sofferenza, prevenire la crudeltà e garantire che cani e gatti ricevano le cure e la protezione legale che meritano.





Il nostro aiuto per tenere unite le famiglie con animali durante le emergenze

Il 2025 in sintesi

- **Oltre 50 tra eurodeputati, decisori politici dell'UE, ONG partner, media, donatori e sostenitori** si sono riuniti a Bruxelles per l'evento di Humane World for Animals Europe sul ruolo degli animali nelle emergenze umanitarie e nella risposta alle calamità.
- **In Ucraina**, Humane World for Animals Europe ha finanziato progetti che hanno garantito a oltre 67.000 animali e 30.000 famiglie l'accesso a cibo, beni e cure veterinarie, agevolando al contempo la distribuzione di quasi 250.000 kg di cibo per cani e gatti alle famiglie e agli animali colpiti dalla guerra.
- **Per il terzo anno consecutivo, abbiamo sostenuto il "Pet Care Project"** della Croce Rossa Ucraina, che ha fornito aiuti in 18 regioni del Paese.
- **Grazie al sostegno di Humane World for Animals Europe e di altri donatori**, l'organizzazione *Homeless World* ha tratto in salvo, curato e riabilitato 900 animali, eseguito 193 interventi di sterilizzazione e costruito 22 nuovi box per cani che hanno sofferto traumi e stress a causa del conflitto.
- **In Polonia**, abbiamo stanziato finanziamenti a favore di sei rifugi per animali che erano stati colpiti dalle alluvioni. I fondi serviranno a ricostruire le strutture, sostituire le attrezzature danneggiate e rafforzare la loro capacità di proteggere gli animali nelle prossime situazioni di emergenza.



“

Abbiamo visto innumerevoli volte quanto le vite delle persone siano profondamente legate a quelle dei loro animali. Per molti in Ucraina, cani e gatti non sono solo animali domestici, sono parte integrante della famiglia. Nei momenti di crisi, la possibilità di prendersi cura di loro dà stabilità emotiva e offre un po' di speranza. La protezione degli animali è diventata una parte fondamentale della risposta umanitaria”.

Tetiana Yeskova, Responsabile dell'Ufficio Gestione Progetti,
Croce Rossa Ucraina



Perché gli animali devono far parte della risposta alle emergenze

I disastri naturali e i conflitti mettono gli animali in condizioni di rischio immediato. Mentre le persone possono trovarsi di fronte alla dolorosa scelta di dover abbandonare gli animali che fanno parte delle loro famiglie e dei loro sistemi di supporto emotivo, questo può portarli a ritrovarsi senza vie di fuga sicure, senza cibo, riparo o cure veterinarie. La separazione forzata può aggravare il dolore, il trauma e l'incertezza delle persone, in particolare dei bambini e dei soggetti vulnerabili; mentre gli animali possono andare incontro alle conseguenze dell'abbandono, a incidenti e addirittura alla morte.

Humane World for Animals Europe lavora per tenere unite persone e animali ovunque sia possibile, e promuove l'inclusione degli animali d'affezione, di quelli allevati e della fauna selvatica nei piani di risposta umanitaria, di evacuazione e di gestione del rischio catastrofi. Proteggere gli animali durante le emergenze significa proteggere anche il benessere delle persone, rendere le evacuazioni più sicure e facilitare i processi di ripresa delle comunità. Non si tratta quindi solo di fare una buona azione o di preoccuparsi solo del benessere animale. È anche una questione umanitaria in senso più ampio. E, a fronte del crescente numero di calamità, sta diventando sempre di più un problema di preparazione alle emergenze per tutta l'Europa.



“

Quando si verifica un'emergenza, le persone sono spesso riluttanti a evacuare le proprie case perché non vogliono lasciare indietro i loro animali, che siano domestici o allevati. I decisori politici e i Governi possono fare la loro parte. È fondamentale che gli animali siano inclusi nei piani di prevenzione e gestione delle emergenze”.

Petras Auštrevičius, Eurodeputato, Vicepresidente dell'Intergruppo del Parlamento Europeo per il Benessere e la Conservazione degli Animali

Abbiamo portato la gestione degli animali durante le emergenze nel dibattito europeo

A febbraio 2025, Humane World for Animals Europe ha tenuto un evento a Bruxelles, intitolato “Dalla resilienza alla ripresa: il ruolo degli animali nelle crisi umanitarie”, e, oltre a celebrare il rebranding dell'organizzazione, è stata l'occasione per inserire nel dibattito politico il tema della gestione degli animali nelle situazioni emergenziali. L'evento si è tenuto presso l'Istituto Reale Belga di Scienze Naturali e ha riunito eurodeputati, rappresentanti della Commissione Europea, ONG partner, media, donatori e sostenitori. Si è parlato del legame uomo-animale nelle emergenze, del ruolo che questi ultimi possono svolgere nella resilienza e ripresa emotiva, e della necessità di includere gli animali d'affezione, quelli allevati e la fauna selvatica nella pianificazione del rischio di catastrofi a livello europeo e nazionale.

Aiuti vitali per gli animali e le famiglie in Ucraina

Con il protrarsi della guerra in Ucraina, Humane World for Animals Europe ha supportato economicamente diversi partner locali che hanno fornito cibo, medicine, sterilizzazioni e cure veterinarie d'emergenza agli animali colpiti dal conflitto. Le collaborazioni con la Croce Rossa Ucraina e con *Homeless World* hanno contribuito a tenere gli animali al sicuro, nutriti, protetti e in grado di ricevere assistenza medica.

L'inverno del 2025 ha portato temperature gelide, blackout e attacchi quotidiani, rendendo sempre più difficile per chi aveva perso la propria casa, prendersi anche cura degli animali. Tutto questo ha causato anche un aumento del numero di animali per strada, incrementando parallelamente il fabbisogno di cibo, riparo e cure veterinarie. Per il terzo anno consecutivo, abbiamo sostenuto il “*Pet Care Project*” della Croce Rossa Ucraina, che ha fornito aiuti in 18 regioni del Paese. Nel 2025, il progetto ha assistito oltre 30.000 famiglie con animali e più di 65.000 animali, distribuendo 246.000 kg di cibo e oltre 36.000 beni di vario genere per la loro cura.



Oleg Vyazkov è stato evacuato dalla regione di Kherson. Ha ricevuto 3 kg di cibo per animali e forniture essenziali per la sua gatta Alice dalla Croce Rossa Ucraina.

La storia di Bonya

Hanna e la sua famiglia sono state evacuate due volte a causa della guerra: la prima da Donetsk nel 2014 e la seconda da Bakhmut nel 2022. Hanna si è dovuta spostare da sola verso Uzhhorod, affrontando un lungo viaggio a bordo di mezzi pubblici affollati. In quei momenti, aveva con sé una sola borsa con i suoi effetti personali e Bonya, il suo gatto di sei anni. Era disposta ad abbandonare il suo bagaglio piuttosto che lasciare indietro lui. A Uzhhorod, gli aiuti della Croce Rossa Ucraina hanno abbassato il costo del cibo e delle cure per Bonya, permettendo ad Hanna di continuare ad accudirlo nonostante le difficoltà dell'evacuazione.



Grazie per aver aiutato gli animali in Ucraina e aver creduto in progetti difficili ma vitali! Voi non vi limitate ad ascoltare le nostre idee, ci credete, le sostenete economicamente e ci date la possibilità di arrivare dove altri non osano”.

Oleksii Zhurba, Direttore di Homeless World



Humane World for Animals Europe ha anche continuato a sostenere *Homeless World*, che grazie a un'ambulanza veterinaria mobile e a un centro di soccorso a Bila Tserkva, si prende cura degli animali feriti, abbandonati o sfollati a causa della guerra. Il centro ha aperto le sue porte a oltre 1.000 tra cani e gatti, insieme a cavalli, maiali, volpi, ricci, uccelli e cigni. Nonostante i pericoli legati agli attacchi missilistici e da terra, sono comunque riusciti a garantire riparo, cibo, sterilizzazioni, interventi chirurgici e vaccinazioni.

Nel 2025, il sostegno di Humane World for Animals Europe e di altri donatori, ha permesso a *Homeless World* di trarre in salvo, curare e riabilitare 900 animali, sterilizzare 193 tra cani e gatti e costruire 22 nuovi box per cani che soffrono di traumi e stress provocati dal conflitto. Queste strutture offrono al personale condizioni più sicure per prendersi cura di tutti coloro che hanno bisogno di più tempo, stabilità e competenze specifiche per riprendersi.

Gli aiuti alle famiglie di rifugiati ucraini con animali in Romania

Al di fuori dell'Ucraina, Humane World for Animals Europe ha proseguito la sua collaborazione con *Red Panda*,

un'organizzazione rumena per il benessere degli animali che assiste i rifugiati ucraini in Romania. Con il supporto di Humane World for Animals Europe, *Red Panda* ha aiutato più di 1.066 animali domestici e fornito 1.401 kg di cibo per animali. L'organizzazione ha inoltre indirizzato le famiglie verso appuntamenti gratuiti per la sterilizzazione dei propri cani e gatti, fornito assistenza per la sistemazione temporanea dei cani e offerto orientamento ai rifugiati sulla legislazione rumena e sulle normative riguardanti ogni aspetto della costruzione di una nuova vita in un Paese straniero (casa, salute, lavoro, istruzione).

Ricostruiti i rifugi colpiti dalle alluvioni in Polonia

A un anno dalle devastanti alluvioni che hanno colpito la Polonia sud-occidentale nel 2024, abbiamo fornito assistenza finanziaria a sei rifugi per animali per ricostruire gli edifici danneggiati, ripristinare le infrastrutture essenziali e garantire cibo e cure veterinarie. I finanziamenti hanno aiutato i rifugi a riprendersi dai danni immediati, rafforzando al contempo la loro capacità di proteggere gli animali in emergenze future.



La storia di Gina

Gina è una femmina anziana e non vedente di Pastore tedesco, abbandonata per le strade di Zhytomyr. Lo staff di *Homeless World* ha ricevuto una richiesta di aiuto da parte di alcuni residenti locali e ha percorso centinaia di chilometri per portarla in salvo. È arrivata affamata, disidratata, esausta e gravemente malata, con un tumore in stadio avanzato mai curato. Presso il centro di riabilitazione, i veterinari hanno alleviato le sue sofferenze e il personale le ha ridato sicurezza, cure e dignità. È improbabile che Gina venga adottata, ma ora può trascorrere il resto della sua vita in tranquillità.

Prospettive future

Humane World for Animals Europe continuerà a fare pressioni sui decisori politici nazionali ed europei per includere gli animali familiari, allevati e selvatici nei piani di gestione, evacuazione, accoglienza ed emergenza. Quando gli animali vengono inclusi fin dall'inizio nella risposta alle emergenze, le attività di evacuazione e accoglienza possono fornire aiuti più concreti alle famiglie, rafforzare la fiducia nell'assistenza umanitaria e permettere ai soccorritori di operare in modo più sicuro ed efficace.

Humane World for Animals Europe manterrà la sua collaborazione con la Croce Rossa Ucraina e con *Homeless World* nel 2026, concentrando il proprio supporto su tre

problemi principali: la fornitura di cibo per animali nelle zone vicine al conflitto, in cui i trasporti sono fortemente limitati; il sostegno alle famiglie evacuate che devono affrontare i costi per il mantenimento degli animali; le attività di soccorso, le cure d'emergenza e la riabilitazione a lungo termine per gli animali feriti e abbandonati nelle zone di conflitto attivo.

In ogni attività che portiamo avanti, l'obiettivo resta chiaro: garantire che gli animali non vengano dimenticati nelle emergenze e che le persone non siano mai costrette a scegliere tra la propria sicurezza e gli animali che fanno parte delle loro famiglie e le aiutano a trovare stabilità nei momenti di crisi.

Il progresso scientifico per sostituire l'uso di animali nei test e nella ricerca

Il 2025 in sintesi

Sperimentazione

- **Humane World for Animals Europe e i suoi partner** hanno contribuito all'adozione del pacchetto *"One Substance, One Assessment"*, che ha segnato una tappa fondamentale nella strategia sulle sostanze chimiche dell'Unione Europea verso valutazioni della sicurezza chimica più etiche, trasparenti e moderne. Abbiamo inoltre sostenuto il primo evento dell'Intergruppo per il Benessere e la Conservazione degli Animali del Parlamento Europeo con un feedback diretto della Commissione sulle revisioni del Regolamento dell'UE sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e sui metodi che non prevedono l'uso di animali.
- **Nell'ambito della "Animal-Free Safety Assessment Collaboration" (AFSA)**, abbiamo riunito esperti e scienziati per sviluppare strumenti interattivi per aiutare l'industria e gli enti regolatori a comprendere e decidere come e quando utilizzare metodi senza animali al posto dei test di tossicità.
- **La nostra analisi sull'uso dei pesci ai fini del Regolamento REACH**, sottoposta a revisione paritaria e intitolata *"Fish Count, Too"*, ha rivelato che quasi 400.000 pesci sono già stati utilizzati nei test di sicurezza chimica dell'UE, con ulteriori 520.000-680.000 potenzialmente richiesti ai sensi dei nuovi test.
- **La nostra campagna pubblica "End Lethal Dose Testing"** ha chiesto ai decisori politici europei e nazionali di eliminare gradualmente i test per la determinazione della dose letale, che sono crudeli e anacronistici, generando 13,5 milioni di visualizzazioni, oltre 175.000 visite alla pagina di campagna e più di 10.000 firme uniche, con una copertura mediatica sulle testate *Euractiv* e *Politico*.

Ricerca

- La **"Biomedical Research for the 21st Century Collaboration"**, co-fondata da Humane World for Animals, ha pubblicato *"A Moonshot for NAMs"*, chiedendo investimenti coordinati nella ricerca senza animali e nei metodi alternativi, oltre a un programma europeo dedicato da 1 miliardo di euro.
- **Attraverso la "BioMed21 Collaboration" con l'Università di Utrecht**, stiamo sviluppando un programma educativo online e gratuito per supportare la comunità scientifica nello sfruttare al meglio i metodi di ricerca biomedica adatti all'essere umano e che non utilizzano animali.

“

Negli ultimi anni abbiamo visto una spinta senza precedenti verso una scienza senza animali che ha interessato tutta l'Europa. Siamo lieti di aver contribuito a questo cambiamento attraverso il nostro approccio collaborativo e costruttivo, per sostituire i metodi scientifici che utilizzano animali con una scienza più all'avanguardia ed etica.

Jay Ingram, Direttore, Sostanze chimiche, Humane World for Animals Europe

Perché è importante sostituire i test sugli animali

Ogni anno, in tutto il mondo, quasi 200 milioni di animali

– tra cui gatti, cani, topi, scimmie, conigli, ratti e altre specie – vengono impiegati per eseguire esperimenti. Ogni anno, nei soli laboratori europei, quasi otto milioni tra pesci, ratti, conigli, topi e altri animali subiscono violenze. Molte procedure causano loro sofferenze quotidiane e vengono eseguite senza un'adeguata terapia del dolore, mentre i risultati ottenuti sugli animali spesso non riescono a prevedere come risponderà l'essere umano. Humane World for Animals promuove campagne per un futuro in cui la scienza protegga le persone senza causare sofferenza agli animali, basandosi su prove che uniscono il progresso scientifico, l'etica e la necessità di un maggior numero di metodi che non sfruttino gli animali e siano focalizzati sulla biologia umana.

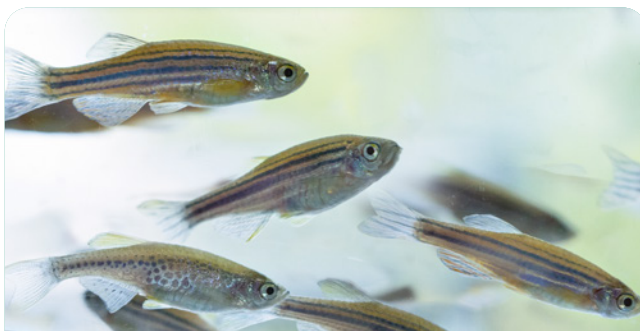
Nel 2025, Humane World for Animals Europe ha monitorato da vicino il lavoro della Commissione Europea in merito alla tabella di marcia per eliminare gradualmente la sperimentazione animale nelle valutazioni di sicurezza chimica. Questo lavoro ha risposto a una costante richiesta dell'opinione pubblica, compresa l'Iniziativa dei Cittadini Europei *"Save Cruelty Free Cosmetics – Commit to a Europe Without Animal Testing"*, che ha raccolto 1,2 milioni di firme. Le attività di advocacy svolte durante l'anno sono state supportate da prove sottoposte a revisione paritaria, dal lavoro in coalizione e da un dialogo politico mirato a trasformare i metodi senza animali in politiche e pratiche concrete. Abbiamo anche sostenuto la revisione del Regolamento REACH, compresi gli allegati, attraverso un confronto costante con i ministeri degli Stati Membri e altri stakeholder più importanti. Su questo fronte sono stati compiuti progressi concreti nel corso dell'anno, anche se la successiva decisione della Commissione di rinunciare alla revisione del Regolamento REACH ha rappresentato una battuta d'arresto deludente.

Porre fine all'uso di animali nella valutazione della sicurezza chimica

Un **importante traguardo politico** è stato raggiunto con l'adozione del pacchetto *"One Substance, One Assessment"*, ottenuto grazie al costante lavoro di advocacy di Humane World for Animals Europe e di altre organizzazioni per il benessere animale. Questo pacchetto contribuirà a ridurre la sperimentazione animale migliorando l'accesso ai dati sulla sicurezza chimica attraverso una piattaforma centralizzata e sostenendo valutazioni più trasparenti e scientificamente avanzate.

Abbiamo anche sostenuto l'evento dell'Intergruppo del Parlamento Europeo per il Benessere e la Conservazione degli Animali in cui si è discusso dello stato di avanzamento

dei lavori per superare la sperimentazione animale. L'evento è stato il primo nel suo genere a includere un feedback diretto della Commissione sui nuovi regolamenti europei in materia di sostanze chimiche, sul Regolamento REACH e sui metodi che non sfruttano animali, contribuendo a mantenere viva l'attenzione politica sulla necessità di un piano di azione credibile e vincolante verso una valutazione della sicurezza senza l'uso di animali.



I risultati più importanti della nostra analisi **"Fish Count, Too"**

- Quasi 400.000 pesci sono già stati impiegati nei test previsti dalla normativa REACH, e altri 520.000–680.000 potrebbero essere richiesti per le prove derivanti dalle modifiche del regolamento.
- I pesci sono animali senzienti capaci di provare sofferenza e molte delle specie sfruttate nei test, tra cui i pesci zebra, hanno una notevole complessità sociale e cognitiva. Il loro impiego nei test chimici dovrebbe quindi essere considerato una vera e propria ultima risorsa, come previsto dal Regolamento REACH.
- Le evidenze scientifiche hanno mostrato che si ricorre spesso ai test sui pesci come prima risorsa, nonostante la varietà di approcci disponibili che non prevedono lo sfruttamento di animali. Sono necessarie linee guida REACH aggiornate per sostituire i test sui pesci quando sono disponibili metodi scientificamente validi che non prevedono l'uso di animali.

[Leggi il report completo](#)

La scienza moderna va integrata nelle politiche pubbliche e nelle normative

La **"BioMed21 Collaboration"**, co-fondata da Humane World for Animals, ha pubblicato *"A Moonshot for NAMs – Leveraging non-animal methods to position Europe as global leader in health research"*, chiedendo investimenti coordinati dall'UE per finanziare la ricerca senza animali, tra cui un programma dedicato da un miliardo di euro nell'ambito del prossimo programma *"Horizon Europe 2028–2034"*. Il documento ha evidenziato il potenziale di approcci come le tecnologie *organ-on-a-chip* e metodi basati sull'Intelligenza Artificiale per far progredire la ricerca biomedica senza coinvolgere gli animali.

Humane World for Animals Europe ha anche lavorato per rendere i metodi moderni più facili da applicare nel processo decisionale normativo. Nell'ambito della *"Animal-Free Safety Assessment Collaboration"*, abbiamo riunito esperti per sviluppare una serie di alberi decisionali riguardanti le alternative ai test di tossicità, sviluppando flussi di lavoro pratici per supportare l'uso di metodi senza animali nella valutazione della sicurezza chimica.

Il solo progresso scientifico, tuttavia, non è sufficiente se i decisori politici e gli enti regolatori non hanno fiducia nella transizione. Abbiamo affrontato questa tematica con un evento dedicato, tenutosi al Parlamento Europeo assieme agli Eurodeputati Tilly Metz e Nils Fugelsang. Abbiamo presentato le preoccupazioni e i presupposti che continuano a limitare l'uso della scienza senza animali, e sostenuto un'indagine realizzata su 123 professionisti della regolamentazione nel contesto del *"Global Education Hub for animal-free innovation"*, coordinato dall'Università TPI Utrecht, con l'obiettivo di comprenderne le esigenze di formazione e orientare lo sviluppo di nuovi strumenti formativi sui metodi senza animali.

La campagna *"End Lethal Dose Testing"* ha portato il tema della determinazione della dose letale sotto i riflettori pubblici e politici. Questo specifico test risale a quasi un secolo fa ed espone gli animali a sostanze tossiche per determinare la dose che ne causa la morte. È una pratica

sia crudele che anacronistica e per questo abbiamo chiesto ai decisori politici nazionali ed europei di eliminare gradualmente i test di tossicità acuta e adottare approcci moderni che non impiegano animali. La campagna ha generato 13,5 milioni di reazioni sui nostri canali social, oltre 175.000 visite alla pagina web e più di 10.000 firme, con una copertura mediatica sulle testate *Euractiv* e *Politico*.

Creare slancio a livello nazionale per una scienza senza animali

L'advocacy nazionale ha contribuito a rafforzare la pressione a livello europeo. In Spagna, Humane World for Animals Europe si è unita alla Rete Spagnola per i Metodi Alternativi (REMA) e all'AFSA per ospitare la XI Conferenza REMA presso il Ministero della Salute a Madrid. La conferenza ha riunito oltre 250 esperti provenienti dal mondo dell'industria, delle università e del Governo, aumentando la pressione sulla Commissione Europea affinché pubblicasse la sua tabella di marcia per eliminare gradualmente la sperimentazione animale.

In Italia, abbiamo accolto con favore l'impegno del Senato a formalizzare l'uso di metodi di ricerca che non utilizzano animali, rafforzare la vigilanza e modernizzare i corsi accademici. I parlamentari hanno approvato un ordine del giorno non vincolante per far rispettare le norme nazionali ed europee sugli animali sfruttati nella ricerca scientifica e, successivamente, abbiamo collaborato con due eurodeputate italiane per ottenere il loro coinvolgimento a un evento del Parlamento Europeo sulla sperimentazione senza animali nell'ambito della revisione del Regolamento REACH.

In Polonia, abbiamo dialogato regolarmente nel corso dell'anno con il Ministero dello Sviluppo Economico e della Tecnologia. A seguito di un briefing di Humane World for Animals sulla ricerca e sui test sugli animali, il Ministero ha mostrato apertura verso un incontro tecnico sulle proposte di revisione del Regolamento REACH.

“

Le nostre battaglie più grandi sono contro l'ignoranza, la diffidenza e la mancanza di motivazione: dobbiamo aiutare le persone a capire cosa sia possibile fare con i metodi che non impiegano animali e rafforzare la fiducia nel fatto che questi metodi funzionano, e funzionano bene”.

Antigoni Effraimidou, Senior Strategist, Politiche istituzionali e Tossicologia, Humane World for Animals Europe

Prospettive future

Nel 2026, Humane World for Animals Europe continuerà a lavorare a livello europeo e nazionale per far avanzare la transizione verso una scienza senza animali e garantire che gli impegni per ridurre e sostituire la sperimentazione animale si traducano in azioni politiche e normative concrete. Le priorità includono l'attuazione della tabella di marcia della Commissione Europea, il proseguimento del confronto sulla revisione degli allegati del Regolamento REACH, una maggiore fiducia nei metodi moderni senza animali e un miglioramento dell'istruzione e della formazione per enti regolatori, ricercatori e futuri scienziati.

Continueremo a coinvolgere decisori politici, enti regolatori, esperti scientifici e altre parti interessate per promuovere l'adozione di metodi avanzati senza animali e sostenere un quadro normativo che ne consenta un uso più ampio. L'obiettivo rimane chiaro: accelerare la transizione verso una scienza moderna, etica e rilevante per l'essere umano che protegga le persone ponendo fine alla dipendenza da test crudeli e anacronistici che causano sofferenza agli animali.



Proteggere gli animali selvatici dallo sfruttamento e dalla caccia al trofeo

Il 2025 in sintesi

- **Humane World for Animals Europe** ha promosso **azioni di advocacy** per introdurre restrizioni sull'importazione di trofei di caccia in Polonia, Francia e Spagna attraverso evidenze fornite nelle consultazioni pubbliche, il sostegno a un disegno di legge al Senato francese e attività di lobby che hanno contribuito a una mozione non vincolante in Spagna.
- **Insieme ad altre ONG**, abbiamo presentato al Parlamento Europeo il report *"Stolen Wildlife: The EU's role as destination for wildlife traffickers"*, mettendo in luce le scappatoie legali che consentono al commercio di fauna selvatica catturata illegalmente di essere commerciata, legalmente, nell'Unione Europea.
- L'interlocuzione con diverse aziende ha permesso di ottenere politiche sul trasporto merci più rigide per limitare il movimento di trofei di caccia, con impegni da parte di Emirates SkyCargo, IAG Cargo, Sudan Airways e Air Canada Cargo.
- Le campagne di sensibilizzazione pubblica, tra cui *"Live and Let Live!"* e *"Between Life and Death"*, hanno messo in luce la sofferenza dietro la caccia al trofeo, promosso un turismo responsabile e incoraggiato policy aziendali più rigide contro il trasporto dei trofei di caccia.

“

Gli animali selvatici vengono uccisi, catturati e oggettificati in un momento in cui la natura è già sotto un'immensa pressione. In tutta Europa, cittadine e cittadini ripudiano lo sfruttamento della fauna selvatica, e Governi e aziende stanno iniziando ad ascoltare. Le lacune normative permettono l'accesso nel mercato europeo ad animali selvatici che sono stati sottratti dai loro habitat e ai trofei di caccia; colmarle è un passo fondamentale verso un futuro in cui la vita degli animali selvatici valga davvero”.

Liam Slattery, Direttore della Campagna contro la Caccia al Trofeo, Humane World for Animals Europe

Gli animali selvatici sono presi di mira dal commercio e dalla caccia al trofeo

Gli animali selvatici vengono sfruttati come se fossero

merce: sono vittime del bracconaggio, allevati per le parti del loro corpo, catturati per essere rivenduti, abbattuti come trofei, tenuti prigionieri per intrattenere le persone o uccisi perché vivono in luoghi da cui gli esseri umani vogliono escluderli. Questo sfruttamento causa loro gravi sofferenze, oltre che la morte, e può mettere ancora più a rischio di estinzione specie già vulnerabili. Humane World for Animals Europe lavora per proteggere gli animali selvatici da danni intenzionali, dallo sfruttamento e dalla persecuzione a cui rischiano di andare incontro quando esprimono i propri comportamenti naturali.

Questo implica anche considerare il ruolo dell'Unione Europea nella caccia al trofeo e nel commercio di fauna selvatica. L'UE è il secondo maggior importatore al mondo di trofei di caccia ottenuti da specie protette a livello internazionale, dopo gli Stati Uniti. Tra il 2014 e il 2023, quasi 27.000 trofei di caccia sono stati importati nell'UE malgrado appartenessero ad animali elencati nella Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES).

A un decennio dall'uccisione del leone Cecil in Zimbabwe, Humane World for Animals Europa continua a fare pressioni affinché l'UE smetta di facilitare la caccia al trofeo delle specie protette. Sebbene il Parlamento Europeo abbia chiesto un divieto di importazione nel 2022, le norme europee consentono ancora l'ingresso dei trofei di caccia come "oggetti personali", se la persona è in possesso dei permessi necessari.

Un'azione nazionale contro l'importazione di trofei di caccia

A livello europeo, abbiamo proseguito il nostro impegno attraverso una coalizione di ONG con sede a Bruxelles e sostenuto i Membri del Parlamento Europeo nella definizione della "Risoluzione del Parlamento sugli obiettivi strategici dell'UE per la 20a riunione della conferenza delle parti della CITES", rafforzando il principio di precauzione e un processo decisionale basato sulle evidenze scientifiche.

La Polonia è rimasta un focus importante poiché, tra il 2013 e il 2022, ha importato quasi 1.400 trofei di caccia da animali presenti nella CITES. Humane World for Animals Europe ha presentato prove durante la consultazione pubblica sul disegno di legge contro l'importazione dei trofei e ha lavorato con le parti interessate in vista dell'esame parlamentare nel 2026. L'interesse trasversale dei partiti e una petizione nazionale che ha raggiunto quasi 40.000 firme hanno contribuito a rafforzare le ragioni dell'intervento.

Lo slancio politico è proseguito anche in Francia e in Spagna. In Francia, una proposta di legge sull'importazione dei trofei sostenuta da 82 co-firmatari di sette partiti è stata

presentata sia all'Assemblea Nazionale dalla deputata Sandra Regol, sia al Senato dal senatore Yannick Jadot; nel frattempo, le richieste da parte di esponenti politici e della cittadinanza per un intervento normativo immediato da parte del Governo per fermare le importazioni sono diventate sempre più forti.

Risultati chiave del report **"Stolen Wildlife: The EU's role as destination for wildlife traffickers"**

- Le norme UE presentano diverse scappatoie in materia di crimini contro la fauna. Gli animali protetti nei loro Paesi d'origine, che sono stati prelevati ed esportati illegalmente, possono comunque essere commercializzati nell'Unione Europea se non sono coperti dalle normative dell'UE o dalla CITES.
- L'UE è una delle principali destinazioni per il commercio di fauna selvatica. Più di 1,7 milioni di animali vivi vengono commercializzati legalmente nell'UE ogni anno, un mercato in cui vengono inserite illegalmente anche altre specie.
- Molte specie restano escluse dalle tutele attuali. Solo il 10,5% circa di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi è elencato nella CITES, lasciando molte specie esposte alla cattura e alla vendita illegali.
- Il commercio online rende più difficile l'applicazione delle leggi. Le piattaforme digitali mettono in contatto venditori internazionali e acquirenti europei, aumentando il rischio che la fauna selvatica venga venduta illegalmente attraverso canali poco regolamentati.
- Il vuoto normativo può essere colmato. Il report chiede una normativa più stringente da parte dell'UE per vietare l'importazione, la vendita e il possesso di fauna selvatica prelevata illegalmente in Paesi terzi.

[Leggi il report completo](#)

In Spagna, l'attività di lobby ha contribuito, come previsto, alla registrazione di una mozione che chiede al Governo di vietare l'importazione di trofei ottenuti da specie protette, creando le basi politiche per una successiva votazione.

Il nostro lavoro è proseguito anche in Germania e in Italia. Humane World for Animals e altre ONG hanno commissionato una consulenza legale per escludere gli organizzatori di attività di caccia al trofeo dalla "JAGD & HUND" a Dortmund, la più grande fiera venatoria in Europa. In Italia, ci siamo uniti a una coalizione di organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente per opporsi a una proposta di riforma della legge nazionale sulla caccia. La proposta punta a indebolire le tutele per la fauna selvatica e potrebbe incoraggiare pratiche come il turismo venatorio e la caccia al trofeo.

Mobilizzare l'opinione pubblica e rafforzare le policy aziendali

Le attività di comunicazione hanno aiutato a portare la nostra campagna #NotInMyWorld, contro l'importazione dei trofei di caccia, oltre le discussioni politiche, inserendola nel dibattito pubblico. La campagna "Live and Let Live!" si è concentrata sul turismo responsabile, sulle conseguenze ecologiche della caccia al trofeo e sul ruolo delle compagnie aeree nel trasporto dei trofei. "Between Life and Death" ha accostato gli animali che vivono in natura alla loro versione mercificata quale trofeo, utilizzando potenti immagini evocate dalle fotografie di Britta Jaschinski, pluripremiata fotoreporter di fauna selvatica.

Il coinvolgimento delle aziende ha completato queste attività di advocacy. [Humane World for Animals Europe](#)

ha esortato chi viaggia a scegliere compagnie aeree che applicano divieti al trasporto di trofei di caccia e ha avviato un dialogo con le compagnie che ancora lo consentono affinché rafforzino le proprie policy. Nel 2025, questo lavoro ha contribuito a garantire politiche di trasporto merci e di linea più rigide nel limitare la movimentazione di trofei di caccia, inclusi gli impegni da parte di Emirates SkyCargo, IAG Cargo, Sudan Airways e Air Canada Cargo.



Il numero crescente di compagnie di trasporto che decidono di vietare la movimentazione di trofei di caccia invia un messaggio chiaro: gli animali selvatici appartengono alla natura, non sono un carico merci. Speriamo che molte altre aziende si uniscano a questo movimento per proteggere le specie vulnerabili, come hanno già fatto 42 compagnie aeree, vettori merci e altre aziende di trasporto in tutto il mondo che hanno adottato divieti sul trasporto di trofei di caccia – comprese sei compagnie di bandiera dell'Unione Europea".



Elise Allart, Direttrice di Programma, Corporate Engagement, Humane World for Animals Europe

Prospettive future

Humane World for Animals Europe continuerà a lavorare con i propri alleati politici per esortare la Commissione Europea a colmare le lacune normative che ancora consentono il commercio di fauna selvatica sottratta alla natura in tutta l'UE e per promuovere l'introduzione di un divieto europeo sull'importazione di trofei di caccia ottenuti da specie protette a livello internazionale ed elencate nella CITES.

A livello nazionale, faremo leva sullo slancio generato nel 2025 per ottenere restrizioni più rigide sull'importazione dei trofei e migliorare la protezione degli animali selvatici presi di mira dal commercio, dal traffico e dalla caccia al trofeo. Insieme a questo lavoro legislativo, coinvolgeremo compagnie aeree, operatori del trasporto marittimo e altre aziende collegate alla caccia al trofeo e al commercio di fauna selvatica, promuovendo policy che aiutino a evitare che gli animali selvatici protetti vengano trasformati in trofei o merce.

Il fil rouge di questo lavoro rimane quello di impedire che gli animali selvatici vengano ridotti a trofei, merce o oggetti da commerciare.

Andreea Roseti,
Direttrice per la
Romania di Humane
World for Animals
Europe.



Unione Europea

Il nostro impegno per tenere il benessere animale parte dell'agenda politica, in un anno difficile

Il 2025 in sintesi

- Si è tenuto a Bruxelles l'evento per il rebranding di **Humane World for Animals Europe** che ha coinvolto diversi attori europei e ha portato all'ordine del giorno la necessità di includere gli animali nella risposta alle emergenze, nelle normative sulla gestione delle catastrofi e nei protocolli di emergenza.
- Abbiamo lanciato il rapporto **"The Pecking Order"** durante una tavola rotonda al Parlamento Europeo, utilizzando i dati raccolti per fare pressione a favore di standard di benessere più elevati e per la revisione della Direttiva UE sui polli allevati per la loro carne.
- Insieme ai nostri partner, abbiamo organizzato la tavola rotonda intitolata **"The True Cost of Fur"** presso il Parlamento Europeo per presentare i risultati del rapporto **"A Full-Cost Account of the EU Fur Industry"**.
- In collaborazione con il gruppo interparlamentare **"MEPs for Wildlife"** e con alcune ONG partner, abbiamo pubblicato il report **"Stolen Wildlife"** e denunciato il ruolo dell'UE come destinazione per il traffico di animali selvatici protetti e sostenuto le attività di sensibilizzazione per colmare gli attuali vuoti normativi.
- La campagna **"End Lethal Dose Testing"** ha chiesto la fine dei test per la determinazione della dose letale e promosso l'utilizzo di metodi alternativi che non prevedano lo sfruttamento di animali, raccogliendo il sostegno dell'opinione pubblica e rafforzando la nostra azione istituzionale intorno alla revisione del Regolamento europeo REACH (acronimo di "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals" e concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche).
- La costante attività di advocacy da parte di **Humane World for Animals Europe e dei suoi partner** ha contribuito all'adozione del pacchetto **"One Substance, One Assessment"**, migliorando il coordinamento e l'accesso ai dati sulla sicurezza delle sostanze chimiche.
- Abbiamo affiancato gli eurodeputati nella stesura di una risoluzione del Parlamento Europeo sugli obiettivi dell'UE per la 20ª riunione della Conferenza delle Parti della CITES (la Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione), contribuendo a rafforzare i processi decisionali basati su prove scientifiche e il principio di precauzione per le specie selvatiche protette.

“

Il 2025 ci ha ricordato che il progresso a favore degli animali non è quasi mai lineare, nemmeno in Europa. Il nostro ruolo rimane quello di assicurarci che il loro benessere rimanga nell'agenda di lavoro europea, anche quando le priorità politiche cambiano, continuare a lavorare con i partner e affrontare le vere cause che si celano dietro la sofferenza animale”.

Ruud Tombrock, Direttore Esecutivo di Humane World for Animals Europe

Il nostro lavoro in difesa degli animali mentre le priorità della politica cambiano

A livello europeo, il 2025 ha portato sia momenti di cauto ottimismo che momenti di delusione. L'anno è cominciato con grandi aspettative, con l'inizio del mandato del primo Commissario per la salute e il benessere degli animali della storia. Tuttavia, per molti animali, le ambizioni europee non si sono poi concretizzate in piani di tutela. Più di due miliardi di animali chiusi negli allevamenti intensivi non hanno ricevuto tutele legali di alcun tipo. Circa 8,4 milioni sono stati sfruttati nei laboratori di ricerca e 7,7 milioni sono stati vittime del commercio delle loro pellicce. E milioni di animali selvatici sono ancora a rischio a causa del commercio illegale di fauna.

Verso un futuro senza gabbie negli allevamenti

Abbiamo continuato a fare pressioni per introdurre **riforme** nel settore degli allevamenti con l'obiettivo di eliminare le gabbie e ridurre la sofferenza nei sistemi intensivi. L'evento *"Chicken Welfare Roundtable: Collaboration for change"*, che abbiamo organizzato al Parlamento Europeo e che è stato moderato dall'Europarlamentare Maria Noichl, ha riunito legislatori, scienziati, rappresentanti dell'industria e ONG per chiedere maggiori tutele per i polli allevati per la loro carne. Il dibattito è partito dal nostro report *"The Pecking Order"* e si è concluso con una richiesta diretta alla Commissione: rivedere la Direttiva europea sui polli broiler e allinearla ai più recenti standard di benessere animale.

A seguito dell'adozione della "Visione europea per l'agricoltura e l'alimentazione", abbiamo contribuito all'attività di raccolta dati e a una consultazione pubblica sul benessere degli animali negli allevamenti, che ha registrato la cifra record di 200.000 risposte. In linea con la strategia della nostra campagna sugli allevamenti nell'Unione Europea, ci siamo concentrati sulla costruzione di una rete di supporto tra gli Stati Membri più progressisti per introdurre un divieto a livello europeo della produzione di uova da galline allevate in gabbia. Abbiamo inoltre collaborato con 130 organizzazioni in rappresentanza di agricoltori, consumatori e associazioni per la tutela della salute, dell'ambiente e del benessere animale, per lanciare una campagna a favore di un piano d'azione europeo sull'alimentazione a base vegetale, sostenuta da eurodeputati di cinque gruppi politici.



Un'Europa senza pellicce è possibile

Il divieto di allevamento di animali per la loro pelliccia **approvato in Polonia** ha lanciato un forte segnale al resto dell'Unione Europea, rafforzando la nostra causa. Dopo che l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare ha confermato che in questi allevamenti non vengono soddisfatti i requisiti minimi di benessere animale, abbiamo organizzato un evento al Parlamento Europeo per lanciare il rapporto *"A Full-Cost Account of the EU Fur Industry"*. Abbiamo inoltre invitato i nostri sostenitori a firmare una lettera aperta al Commissario Olivér Várhelyi, supportata da un editoriale strategico su *Euractiv*, una delle principali testate giornalistiche di politica a Bruxelles.

Per una scienza senza sofferenza

Il 2025 ha portato progressi importanti per gli animali ancora impiegati nella ricerca.

Le evidenze scientifiche e la pressione dell'opinione pubblica hanno contribuito a spingere la Commissione Europea verso la sua prima "Tabella di marcia per l'eliminazione graduale dell'uso di animali nei test chimici", pubblicata nel 2026.

Il Consiglio ha inoltre adottato il pacchetto *"One Substance, One Assessment"*, un passo importante verso un approccio più coordinato alla valutazione della sicurezza chimica e un uso migliore dei dati di sicurezza esistenti. Grazie alle attività di sensibilizzazione e comunicazione che abbiamo portato avanti in tutta l'UE, abbiamo continuato a mantenere visibile lo sfruttamento degli animali nei test e nella ricerca; tra queste, a ottobre abbiamo organizzato un evento al Parlamento Europeo con gli Eurodeputati Tilly Metz e Nils Fuglsang, che aveva l'obiettivo di spostare il dibattito oltre alle argomentazioni scientifiche e cambiare mentalità



radicate. La nostra campagna è stata supportata da una serie di contenuti educativi sui social media, che hanno tradotto concetti scientifici complessi in un linguaggio fruibile anche per gli alleati politici e i nostri sostenitori.

La protezione della fauna selvatica, dalla caccia al trofeo e dal commercio illegale

Nel 2025, abbiamo proseguito il nostro impegno contro la caccia al trofeo, spingendo per la fine del commercio dei trofei di caccia. Abbiamo esortato i viaggiatori a scegliere compagnie aeree che ne vietano il trasporto e invitato le compagnie che ancora lo consentono a rendere più severe le proprie politiche aziendali. Questo lavoro ha contribuito a garantire misure più restrittive da parte di diverse linee aeree e società di trasporto merci, con impegni concreti assunti da Emirates SkyCargo, IAG Cargo, Sudan Airways e Air Canada Cargo.

Abbiamo inoltre continuato le nostre attività di advocacy a livello europeo per porre fine al commercio di fauna selvatica. Un momento chiave è stato l'evento *"Stolen Wildlife"* organizzato al Parlamento Europeo in collaborazione con il gruppo *"MEPs for Wildlife"*, una coalizione informale di ONG. L'incontro era incentrato sul rapporto *"Stolen Wildlife: The EU's role as destination for wildlife traffickers"*, che ha denunciato il ruolo dell'UE come uno dei maggiori importatori mondiali di specie selvatiche protette e commercializzate illegalmente.

Riformare il quadro normativo attuale per proteggere gli animali durante le emergenze

In Ucraina, Humane World for Animals Europe ha finanziato progetti che hanno aiutato più di 67.000 animali e oltre 30.000 famiglie ad avere accesso a cibo, beni e cure veterinarie. Parallelamente, abbiamo distribuito quasi

250.000 kg di cibo per animali alle famiglie e ai cani e gatti colpiti dalla guerra.

Abbiamo anche intensificato la nostra attività di advocacy per promuovere protocolli e regolamenti migliori per la gestione degli animali nelle zone di emergenza. A febbraio abbiamo tenuto l'evento *"From Resilience to Recovery: The role of animals in humanitarian crises"* presso il Museo di Scienze Naturali di Bruxelles, in concomitanza con l'annuncio del rebranding di Humane World for Animals. Hanno partecipato eurodeputati, rappresentanti della Commissione, ONG partner, media, donatori e sostenitori, ribadendo l'importanza dell'impegno a livello europeo per gli animali colpiti da emergenze e conflitti.

L'evento ha confermato la chiara identità politica europea di Humane World for Animals: garantire che gli animali non vengano trascurati nelle normative sulle catastrofi, nei protocolli di emergenza e nella risposta umanitaria. Ha inoltre rafforzato il nostro ruolo all'interno della comunità politica di Bruxelles come organizzazione impegnata a intervenire sui sistemi e sulle pratiche che rendono vulnerabili gli animali, per guidare un cambiamento duraturo.



Per celebrare il rebranding di Humane World for Animals, abbiamo organizzato un evento di alto livello presso il Museo delle Scienze Naturali di Bruxelles.

“

Il panorama politico dell'UE sta diventando un contesto sempre più complesso per chi cerca di promuovere la protezione degli animali. Esistono forze politiche che vedono le nuove normative come un ostacolo, invece che come un progresso. Alcuni sono persino determinati a tornare indietro e annullare i passi avanti fatti, altri vogliono mantenere lo status quo. Tuttavia, i milioni di cittadine e cittadini europei che hanno a cuore il benessere degli animali non scompariranno, e nemmeno la spinta verso il cambiamento”.

Dott.ssa Joanna Swabe, Direttrice delle Relazioni Istituzionali,
Humane World for Animals Europe





Germania

Migliorare la vita dei gatti randagi e mettere il benessere animale al centro del dibattito

Il 2025 in sintesi

- **Humane World for Animals Europe ha ampliato il programma di cattura, sterilizzazione e rilascio (*trap-neuter-return*)** dei gatti randagi in cinque Stati federali della Germania, contribuendo a ridurne la sofferenza e a sostenere una gestione etica della loro popolazione.
- **Abbiamo avviato un'indagine veterinaria nazionale**, che ha visto la partecipazione di oltre 200 veterinari, per raccogliere maggiori informazioni sulla popolazione di gatti randagi in Germania, sulle modalità con cui i professionisti affrontano la situazione e sulle sfide che si trovano a gestire.
- **Attraverso la campagna sui social "*End Lethal Dose Testing*"**, abbiamo sensibilizzato l'opinione pubblica sulla sperimentazione animale e sulle alternative esistenti, raggiungendo un pubblico più ampio di quello che era stato previsto. Abbiamo inoltre coinvolto i decisori politici per promuovere una revisione del Regolamento dell'Unione Europea sulla registrazione,

valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) che sia basata su prove scientifiche e dati moderni.

- **A seguito dell'epidemia di influenza aviaria**, la diffusione di messaggi basati su dati scientifici ha permesso all'organizzazione di accreditarsi come voce autorevole sui rischi pandemici, garantendo una copertura mediatica sui principali canali politici e in quasi 30 testate regionali.
- **Come membri di una coalizione di ONG**, abbiamo lavorato per proteggere gli animali selvatici nel loro ambiente naturale, promuovendo la creazione di un elenco di animali che possono essere considerati d'affezione e contrastando la promozione della caccia al trofeo alla più grande fiera venatoria della Germania.
- **Durante un evento online dedicato a sostenitori e sostenitrici**, abbiamo presentato loro la nuova identità di Humane World for Animals e la relativa mission, rafforzando la fiducia e il legame con l'organizzazione.

“

L'influenza si costruisce con la credibilità. Stiamo creando un rapporto di fiducia con i decisori politici e gli attori più importanti del panorama tedesco grazie a dati concreti, competenze e soluzioni pratiche. È così che si crea un impatto duraturo per gli animali – qui e altrove”.

Sylvie Kremerskothen Gleason, Direttrice per la Germania, Humane World for Animals Europe



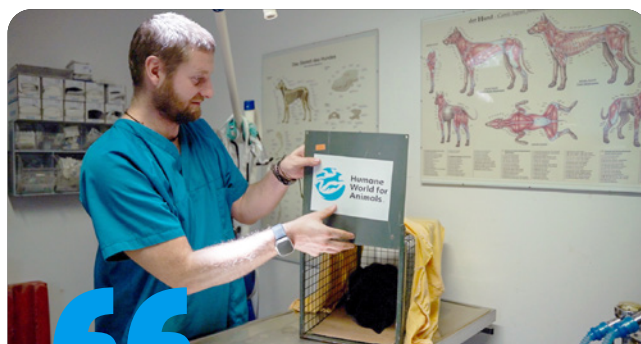
Nella sola regione dello Schleswig-Holstein, abbiamo sostenuto i gruppi e i partner locali, aiutando a sterilizzare, microchippare e registrare oltre 3.600 gatti nel 2025.



Ridurre la sofferenza dei gatti randagi

La Germania si trova ad affrontare una sfida importante legata al benessere dei gatti randagi. Nel 2025, Humane World for Animals Europe ha ampliato l'attività di cattura, sterilizzazione e rilascio (TNR): un approccio etico di gestione della popolazione felina che prevede la sterilizzazione dei gatti randagi e la successiva reimmissione nel loro territorio. Questa attività permette di ridurre la sofferenza degli animali e trasferisce competenze alla popolazione locale per la cura dei gatti che vivono per strada. Il programma ha raggiunto cinque Stati federali, coinvolgendo oltre 200 veterinari. Abbiamo anche fornito più di 100 gabbie per la cattura degli animali e sostenuto le associazioni locali con contributi economici.

Nella sola regione dello Schleswig-Holstein, abbiamo sostenuto partner e gruppi locali, contribuendo a sterilizzare, identificare e registrare oltre 3.600 gatti nel 2025. Sono state inoltre avviate collaborazioni con cinque nuovi gruppi locali per la cattura, la sterilizzazione e il rilascio dei gatti a Essen, Detmold, Magonza, Würzburg e Schwielowsee. Per consolidare le competenze veterinarie e orientare meglio la nostra strategia, Humane World for Animals Europe ha lanciato un'indagine nazionale sul ruolo, le sfide, le pratiche e le esigenze formative che i veterinari incontrano nella gestione dei gatti randagi. Hanno risposto in totale 207 veterinari e i risultati saranno alla base della nostra strategia di azione per i prossimi anni, aiutando a mitigare la sofferenza dei gatti randagi in Germania.



“

Ogni anno, eseguiamo tra le 160 e le 300 sterilizzazioni. Dato che una gatta può avere più cucciolate all'anno, ogni intervento contribuisce a evitare che centinaia di gattini nascano e siano subito destinati a una vita di strada. Grazie al sostegno finanziario di Humane World for Animals e alla fornitura di attrezzature essenziali, come le gabbie per garantire una cattura etica, siamo in grado di proseguire questo lavoro vitale. Siamo profondamente grati per questo aiuto e non vediamo l'ora di continuare la nostra collaborazione”.

Dr. Gordon Ebeling, Veterinario nel Brandeburgo, coinvolto nel programma locale di sterilizzazione

Rafforzare l'attività di advocacy in UE dalla Germania

La Germania si posiziona come leader europeo in materia di benessere animale e per questo, per gran parte dell'anno, ci siamo concentrati sul rafforzamento del contributo del Paese ai dibattiti europei sull'allevamento di animali per la produzione di pellicce, sulla produzione di uova da galline non allevate in gabbia e sulla ricerca e sperimentazione non-animale. Abbiamo preso parte a tavole rotonde con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e con i principali attori industriali, tra cui L'Oréal e Procter & Gamble, per mostrare come standard più elevati di benessere animale non penalizzano il settore produttivo e che una riduzione della sperimentazione animale può aumentare la competitività, riducendo i costi e accelerando i processi di valutazioni del rischio.

Durante i negoziati per la coalizione di Governo in Germania, ci siamo confrontati con i gruppi di lavoro per sostenere una revisione del Regolamento REACH basata su prove scientifiche e una transizione verso metodi di sperimentazione che non sfruttino gli animali. Il programma stabilito dalla coalizione ha incluso nuovi riferimenti al REACH e un approccio alla regolamentazione delle sostanze chimiche basato sulla valutazione del rischio. Humane World for Animals in Germania ha anche cominciato a dialogare con il Ministero dell'Ambiente e altre istituzioni tedesche per proporre misure concrete da integrare nel REACH e nei suoi allegati per ridurre la sperimentazione animale, implementare ulteriormente i cosiddetti Nuovi Approcci Metodologici (NAM) e presentare la nostra visione per una revisione innovativa del REACH e per il ruolo di leadership della Germania.

Mentre i negoziati sul REACH proseguivano, la nostra campagna sui social media *"End Lethal Dose Testing"* ha aumentato la consapevolezza sui temi della sperimentazione animale e della tossicità nel Paese, raggiungendo addirittura un pubblico più ampio di quello che era stato previsto. Questa strategia ha rafforzato il legame con i sostenitori e ci ha fornito elementi utili per definire il piano di lavoro del 2026.

Come rispondiamo ai rischi per il benessere degli animali nel dibattito pubblico

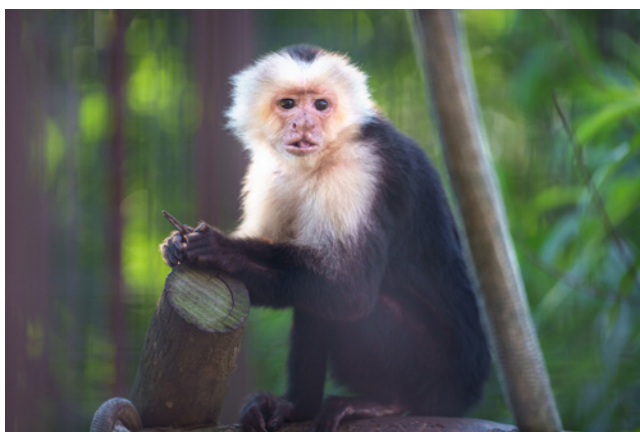
Nel corso dell'anno, un susseguirsi di attività organizzate con i media ha contribuito a mantenere visibile il tema del benessere animale. A luglio abbiamo pubblicato un comunicato stampa e una guida con otto consigli per chi viaggia durante le vacanze estive e vuole evitare attrazioni crudeli nei confronti degli animali. La campagna ha ottenuto un'ampia copertura mediatica e ha posizionato l'organizzazione come una voce affidabile per un turismo rispettoso degli animali.

Quando a ottobre l'improvvisa epidemia di influenza aviaria ha occupato tutti i notiziari e ha portato all'abbattimento preventivo di centinaia di migliaia di volatili, abbiamo risposto con un comunicato stampa e una scheda informativa, in cui era presente un quadro elaborato apposta per la Germania con informazioni scientifiche sulle malattie zoonotiche e sui rischi pandemici. Questo ha permesso all'organizzazione di accreditarsi come voce autorevole sul benessere animale e sui rischi di malattie zoonotiche all'interno di un dibattito pubblico in rapida evoluzione. L'iniziativa ha garantito una copertura sui canali più influenti, tra cui *Tagesspiegel Background*, e il *RedaktionsNetzwerk Deutschland*, la cui rete distribuisce contenuti a circa 50 quotidiani regionali.

Proteggiamo la fauna selvatica contrastando lo sfruttamento commerciale degli animali selvatici

Lavorando all'interno di una coalizione di ONG, abbiamo sostenuto l'introduzione di un elenco che definisca quali animali possano essere legalmente tenuti come animali familiari in Germania, contribuendo a prevenire il commercio e la detenzione privata di animali selvatici come primati e grandi felini. Attraverso il dialogo con i decisori politici e la partecipazione a un evento parlamentare, abbiamo contribuito a inserire la questione nell'agenda politica.

Abbiamo intensificato la pressione su *"JAGD & HUND"*, la più grande fiera della caccia in Europa, che si tiene ogni anno a Dortmund. Insieme ad altre organizzazioni per la tutela dell'ambiente e del benessere animale, abbiamo richiesto una consulenza legale sulle modalità di promozione dei viaggi venatori e della caccia al trofeo all'interno della fiera. Il parere legale emerso ha indicato che gli allestitori che promuovono viaggi per la caccia al trofeo in Germania potrebbero essere legalmente esclusi dalla fiera in futuro. La campagna ha inoltre aumentato la pressione sul Consiglio Comunale di Dortmund, che ha istituito una commissione etica nel 2023, senza però aver ancora intrapreso azioni concrete.



Creare fiducia nella nostra nuova identità globale

Il rebranding di Humane World for Animals ha rappresentato un'opportunità per connettersi più profondamente con i sostenitori tedeschi e raccontare alle persone la missione e il lavoro che si celano dietro alla nuova identità. A giugno, abbiamo organizzato un evento online esclusivo per i nostri sostenitori per presentare la nuova missione e spiegare le attività dell'organizzazione: protezione degli animali d'affezione, contrasto alla produzione di pellicce e al commercio di carne di cane, soccorso degli animali durante le emergenze, lotta alla caccia al trofeo e protezione della fauna selvatica. L'evento ha rafforzato il legame di sostenitori e sostenitrici con la rinnovata missione, generando un forte coinvolgimento durante la diretta e un interesse che si è mantenuto costante anche nei mesi successivi, in particolare tra i donatori storici. Il coinvolgimento di influencer

e la narrazione digitale hanno contribuito ad avvicinare la nuova identità ai sostenitori tedeschi, anche attraverso un video per i social media che includeva il filmato ufficiale del rebranding accompagnato da un brano esclusivo di Sia.

Alla fine dell'anno, una campagna natalizia sui social media ha fatto leva sugli importanti risultati del nostro lavoro con i gatti randagi: abbiamo coinvolto diversi *"catfluencer"*, ampliato la nostra rete digitale e creato nuove relazioni con utenti interessati ai social media per future attività di advocacy.

Insieme, queste attività hanno permesso di creare un solido legame tra l'identità di Humane World for Animals e la community tedesca, consolidando la fiducia nella nostra missione e creando nuove opportunità per le future attività di advocacy, raccolta fondi e sensibilizzazione.



Italia

Soluzioni durature per gli animali d'affezione e allevati, in un clima politico complesso

Il 2025 in sintesi

- **Humane World for Animals Europe ha contribuito alla creazione di nuovi fondi pubblici** per la cura dei cani salvati dai combattimenti e per promuovere la transizione verso il superamento dell'allevamento in gabbia.
- **Abbiamo co-organizzato un evento di alto livello sul ruolo dei whistleblower** nella denuncia dei crimini contro gli animali e una conferenza stampa presso il Senato della Repubblica per presentare i risultati di una ricerca legale che ci ha aiutato a chiedere un'importante riforma legislativa.
- **Grazie al nostro lavoro di advocacy, l'approvazione del disegno di legge AS 1308** ha introdotto la possibilità di affidare in via definitiva gli animali sequestrati o confiscati ad associazioni autorizzate, garantendo il loro immediato accesso a un percorso di recupero fisico e psicologico.
- **Con il nostro supporto, nel corso dell'anno sono state presentate nuove interrogazioni parlamentari sui visoni** ancora rinchiusi negli allevamenti italiani ormai dismessi. Una di queste è stata presentata durante la Milano Fashion Week, nell'ambito del nostro impegno per la piena attuazione del divieto nazionale di allevamento di animali per la produzione di pellicce.
- **Martina Pluda, Direttrice per l'Italia**, è stata inserita da Forbes Italia nella lista delle 100 donne di successo.
- **In occasione del rebranding globale di Humane World for Animals**, il team italiano ha organizzato un evento online per i sostenitori per presentare la rinnovata mission e vision dell'organizzazione.



“Ci siamo concentrati sul rafforzamento della collaborazione con i decisori politici e sul lavoro di advocacy dal basso, costruendo relazioni strategiche con parlamentari italiani ed europei e coinvolgendoli nelle attività in Italia e nell'Unione Europea”.

Martina Pluda, Direttrice per l'Italia, Humane World for Animals Europe

Garantito un aiuto per i cani salvati dai combattimenti

Malgrado il clima politico complesso, nel 2025 Humane World for Animals Europe ha contribuito a garantire due importanti fondi pubblici in Italia: uno per sostenere la riabilitazione dei cani salvati dai circuiti dei combattimenti e uno per promuovere la transizione verso il superamento dei sistemi di allevamento in gabbia. Entrambe le vittorie si concentrano su soluzioni pratiche e durature per gli animali.

Il nostro progetto **“Io non combatto”** ha compiuto grandi passi avanti, culminando in traguardi legislativi importanti. Grazie al continuo lavoro di advocacy da parte di Humane World for Animals, e del nostro partner Fondazione Cave Canem, è stato approvato il disegno di legge AS 1308 che ha introdotto la possibilità per le associazioni di ottenere l'affido definitivo di animali sequestrati o confiscati prima della conclusione dei procedimenti penali, consentendo loro di iniziare immediatamente il percorso di riabilitazione. Poiché rifugi e volontari affrontano costi ingenti per l'accudimento, la riabilitazione e la preparazione all'adozione dei cani sfruttati per i combattimenti, questa soluzione ha permesso ai nostri partner politici di sostenere la richiesta per lo stanziamento di fondi pubblici dedicati a copertura di tali spese.



“

Ciò che spinge un soggetto a organizzare un combattimento tra cani varia a seconda del suo status [...]. La criminalità organizzata svolge questa attività in particolare per ragioni di profitto, motivo per il quale l'animale non è considerato altro che un mero oggetto [...]. Al contrario, per il soggetto non appartenente ad alcuna organizzazione [...] le principali ragioni sono di carattere psicologico, piuttosto che economico”.

Faiella, Fazzi, Panzini, Pluda, Salomoni, Il profilo psicologico e comportamentale del dogfighter: Dalla prospettiva giuridica agli aspetti criminologici dei combattimenti tra cani (Parte prima), Sicurezza e Giustizia, gennaio 2025



Nell'ambito del progetto “Io non combatto”, Humane World for Animals e Fondazione Cave Canem hanno organizzato un evento sulla tutela degli animali e sul *whistleblowing* a Roma, in Italia.

Per questo, il Parlamento italiano ha approvato alcune disposizioni nella Legge di Bilancio 2026 stanziando 1 milione di euro, rispettivamente per il 2026 e il 2027, per coprire i costi di custodia e cura degli animali sequestrati o confiscati in casi di combattimento tra cani e affidati a rifugi gestiti da, o in collaborazione con, organizzazioni autorizzate. Questo risultato è il frutto di anni di lavoro attraverso il progetto **“Io non combatto”**, grazie al quale sono state sviluppate importanti relazioni istituzionali, ricerche legali e criminologiche, attività con i media e collaborazioni con le Forze di Polizia. La ricerca, sostenuta tramite borse di studio del progetto, è stata pubblicata su riviste scientifiche e presentata ai media, a esponenti delle istituzioni e ai professionisti delle Forze dell'Ordine a Roma, in una conferenza stampa alla Camera dei Deputati. Altresì abbiamo organizzato un evento di prestigio sul ruolo dei *whistleblower* nella denuncia dei crimini contro gli animali. Abbiamo inoltre condiviso la nostra esperienza sui casi di combattimento tra cani con la Polizia di Stato, per la quale abbiamo tenuto alcune sessioni di formazione, e con il grande pubblico, per sfatare i miti su alcune razze canine e promuovere l'adozione responsabile.

Nuovi fondi per eliminare le gabbie negli allevamenti

Humane World for Animals Europe, in quanto membro della coalizione italiana “End the Cage Age”, ha contribuito a garantire un nuovo fondo governativo per supportare gli allevatori nella transizione verso il superamento dei sistemi di allevamento in gabbia. Questa misura risponde direttamente a una delle principali obiezioni sollevate dai produttori: i costi delle modifiche strutturali e gestionali necessarie per migliorare il benessere animale.

La misura approvata dal Parlamento italiano ha stanziato un importo iniziale di 500.000 euro per il 2026 e di 1 milione di euro per il 2027 per sostenere la riconversione delle attività di zootecnia industriale. Sebbene il budget sia stato inferiore a quello sperato, la creazione del fondo

ha inviato un importante segnale politico e ha stabilito un precedente tra gli Stati Membri dell'Unione Europea. Con il nostro supporto e guida, rappresentanti politici e Ministero dell'Agricoltura hanno collaborato a una misura che può contribuire a un cambiamento concreto per gli animali allevati e a gettare le basi per future attività di advocacy e finanziamento.

La tutela dei visoni e degli animali selvatici rimane nell'agenda politica

Nonostante queste importanti conquiste, l'Italia vive ancora in un contesto politico complesso per il benessere animale. L'interesse del Governo verso alcuni temi di tutela degli animali è andato rallentando nel corso dell'anno, portando a diverse fasi di stallo.

Non siamo riusciti a ottenere fondi pubblici per attività di formazione specifica per le Forze di Polizia, che rimane fondamentale per supportare l'applicazione del divieto di combattimento tra cani. Ma continueremo a fare pressione affinché tali fondi vengano stanziati.

Nel 2025 diverse centinaia di visoni erano ancora rinchiusi in allevamenti dismessi, malgrado l'Italia abbia vietato l'allevamento di animali per la produzione di pellicce dal 1° gennaio 2022. Abbiamo quindi continuato a fare pressione per l'adozione del decreto ministeriale definitivo che permetterebbe di riacasare alcuni di questi animali. Inoltre, una campagna mediatica in concomitanza con l'edizione primaverile e autunnale della Milano Fashion Week, che ha compreso azioni mirate verso il marchio Woolrich per chiedere che abbandoni l'uso di pellicce animali, ha riportato l'attenzione del pubblico sulla questione, mentre i nostri sforzi di advocacy si sono tradotti in interrogazioni parlamentari sul tema.

Anche i progressi verso il divieto di importazione ed esportazione di trofei di caccia ottenuti da specie protette sono stati pochi nel 2025, mentre l'attuale Governo filocaccia ha cercato di liberalizzare la normativa sull'attività venatoria. Questo ha reso più difficile le attività di advocacy a tutela degli animali selvatici, ma ha anche rafforzato l'importanza di mantenere alta l'attenzione sul tema. *"Tusk: Saving the last gentle giants"*, un documentario di Humane World for Animals South Africa sui grandi elefanti e le minacce alla loro sopravvivenza, ha ricevuto una menzione speciale a un festival cinematografico a Roma, contribuendo a mantenere la questione sotto i riflettori.

Continua la pressione per una scienza senza sofferenza animale

Mentre a Bruxelles proseguivano i negoziati sulla revisione del REACH (il Regolamento dell'Unione Europea sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche), in Italia abbiamo partecipato alla

campagna social *"End Lethal Dose Testing"*, chiedendo ai Governi di promuovere alternative ai crudeli test per la determinazione della dose letale, effettuati ancora sugli animali. La campagna ha superato la copertura prevista e i dati raccolti verranno utilizzati per definire le attività di advocacy del 2026 in materia di ricerca e sperimentazione animale.



Un ulteriore passo avanti è stato compiuto quando il Senato italiano ha approvato un ordine del giorno non vincolante che incoraggia il Governo a rafforzare le norme nazionali sull'uso degli animali nella ricerca scientifica, includendo l'obbligo di ricorrere ad alternative convalidate e un'applicazione più rigorosa della Direttiva europea sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.



Humane World for Animals ha preso parte a un'azione di sensibilizzazione davanti alla sede centrale di Woolrich a Bologna, in Italia, nell'ambito della campagna della Fur Free Alliance per chiedere all'azienda di abbandonare le pellicce.

La nuova identità di Humane World for Animals per una maggiore visibilità

Nell'ambito del rebranding globale in Humane World for Animals, il team italiano ha collaborato con il network editoriale *LifeGate* (con una copertura di oltre 5 milioni di persone) per un evento online dedicato ai sostenitori, con l'obiettivo di presentare le rinnovate missione e visione dell'organizzazione, rafforzare la fiducia nel brand e consolidare le relazioni con chi ci supporta. Sono stati condivisi dei sondaggi pre-evento per ingaggiare la nostra community e individuare i principali temi di interesse, mentre il coinvolgimento di media e influencer ha ampliato la nostra visibilità oltre il pubblico di riferimento, generando un'ampia copertura sui media tradizionali e sui canali social italiani.

Il nostro profilo nel Paese è stato ulteriormente consolidato dall'inserimento della nostra Direttrice italiana, Martina Pluda, nella lista delle 100 donne di successo di *Forbes Italia*, che ha portato a interviste su testate di rilievo, tra cui *Vanity Fair*.

L'attività di advocacy mirata, unita alla mobilitazione pubblica e alla cura delle relazioni istituzionali sono state la prova che si possono generare progressi concreti per gli animali, anche quando il contesto politico generale rimane complesso.



Polonia

Guidare il cambiamento in un anno di sfide

Il 2025 in sintesi

- Oltre 80.000 cittadine e cittadini polacchi hanno firmato la petizione di Humane World for Animals Europe per chiedere di vietare l'allevamento di animali per la produzione di pellicce. Il Parlamento polacco ha approvato la legislazione che ne impedisce l'allevamento e il Presidente Karol Nawrocki l'ha poi convertita in legge a dicembre 2025.
- È stata lanciata la seconda edizione del report *"The Pecking Order"*, che valuta i progressi delle aziende di fast-food in materia di benessere dei polli allevati per la loro carne, mettendo in luce la necessità di un'azione più incisiva da parte delle aziende.
- Domino's Pizza Polonia ha raggiunto l'obiettivo di approvvigionarsi per il 100% con uova provenienti da galline non allevate in gabbia.
- Abbiamo sostenuto sei rifugi e ONG locali per la protezione degli animali colpiti dalle inondazioni del 2024.
- A seguito delle attività di advocacy e di una mobilitazione pubblica, è stato presentato al Parlamento polacco un disegno di legge per vietare l'importazione di trofei di caccia, sostenuto da una petizione firmata da quasi 40.000 persone.
- Abbiamo tenuto corsi di formazione per più di 600 agenti di polizia e magistrati sulle leggi a tutela della fauna selvatica e degli animali domestici.
- Il nostro team in Polonia è stato invitato dal Ministero a fornire un quadro sulle proposte di revisione del Regolamento UE sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH), offrendoci l'opportunità di contribuire alla creazione di politiche volte a eliminare gradualmente la sperimentazione animale.



“

Il divieto di allevamento di animali per la produzione di pellicce in Polonia è stato il risultato di anni di advocacy strategica e relazioni istituzionali.

Ha segnato un passo decisivo verso un'Europa senza pellicce e porrà fine alle sofferenze e alla morte di milioni di animali”.



Iga Głazewska-Bromant, Direttrice per la Polonia, Humane World for Animals Europe

Il divieto di allevamento di animali per la produzione di pellicce in Polonia invia un forte segnale in tutta Europa

Il 2025 è stato un anno politicamente complesso in tutta l'Unione Europea per il benessere animale. La decisione della Polonia di vietare l'allevamento di animali per la produzione di pellicce ha rappresentato una tappa fondamentale nella nostra campagna per porre fine a questa pratica crudele. Il divieto è diventato legge nel dicembre 2025 e ha segnato una decisione storica per il Paese, che è stato finora il principale produttore di pellicce dell'UE e il secondo al mondo dopo la Cina.

Humane World for Animals Europe ha continuato a sostenere la necessità di porre fine all'industria della pellicceria non solo per ragioni etiche e di benessere animale, ma anche evidenziando i rischi per la salute pubblica, i danni ambientali, il calo economico del settore e le crescenti preoccupazioni in materia ambientale, sociale e di governance (ESG) per gli investitori. Abbiamo prodotto più di 20 dossier politici, report e comunicazioni mirate per rafforzare il sostegno a favore di un'azione risolutiva.

Dalla pressione dell'opinione pubblica alla tutela legale

Abbiamo esercitato una pressione costante per promuovere politiche fur-free, grazie al lavoro a stretto contatto con i partner polacchi e gli alleati internazionali, al dialogo con le istituzioni finanziarie e i brand; la mobilitazione pubblica ha rafforzato questo lavoro. Sono state raccolte oltre 80.000 firme per la petizione "Fur Free Poland", mentre le attività di comunicazione della campagna hanno contribuito a dimostrare che il sostegno al divieto andava ben oltre a una questione di protezione degli animali. Il voto parlamentare è stato decisivo: il Sejm – la Camera bassa del Parlamento – ha

approvato la misura con 339 voti favorevoli e 78 contrari. È stata poi approvata anche dal Senato e convertita in legge a dicembre dal Presidente Karol Nawrocki.

La portata per gli animali è significativa. Si stima che circa tre milioni di visoni, decine di migliaia di volpi e cincillà e diverse migliaia di cani procione non verranno confinati e uccisi per la loro pelliccia. Agli allevamenti esistenti viene concesso un periodo di transizione fino al gennaio 2034, mentre non potranno essere aperti nuovi allevamenti. Anche con questo periodo di transizione, la decisione rafforza le motivazioni a favore di un'azione a livello europeo, mentre la Commissione valuta la propria risposta all'Iniziativa dei Cittadini Europei "*Fur Free Europe*".

Un futuro senza gabbie per gli animali allevati

Uno dei focus della nostra campagna contro la detenzione in gabbia degli animali allevati è stato promuovere una transizione a livello europeo, soprattutto alla luce dei progressi compiuti in Polonia che hanno segnato un precedente importante. Il Paese è il quinto produttore e il secondo esportatore di uova dell'UE, eppure circa il 70% delle galline allevate per le loro uova è ancora detenuto in gabbia. Nel 2025, abbiamo collaborato con un'agenzia specializzata in relazioni istituzionali per sviluppare messaggi mirati destinati agli eurodeputati polacchi, incoraggiandoli a sostenere un divieto delle gabbie a livello UE. Data l'importanza economica della produzione di uova, i progressi sono stati lenti, sebbene la spinta verso il cambiamento abbia continuato a consolidarsi.

Abbiamo quindi lanciato la seconda edizione di "*The Pecking Order*" per mantenere questo processo in moto e spingere le principali aziende di fast-food a migliorare il benessere dei polli allevati per la loro carne. Il report valuta





le catene di fast-food sulla base dei criteri dello “*European Chicken Commitment (ECC)*” ed evidenzia un notevole margine di miglioramento sul mercato: molte aziende non hanno policy esaustive sul benessere dei polli o continuano a mostrare lacune importanti negli impegni e nell’attuazione. Il settore dei fast-food gioca un ruolo fondamentale nell’acquisto di carne di pollo e possiede dunque la forza e la responsabilità per guidare miglioramenti significativi negli standard di benessere.

Proteggiamo gli animali selvatici dalla caccia al trofeo

Abbiamo anche continuato le attività di advocacy a livello nazionale sulla protezione della fauna selvatica.

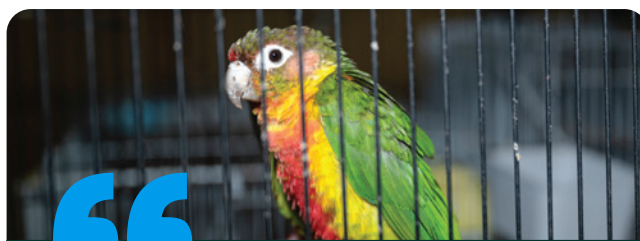
La mobilitazione pubblica e il coinvolgimento istituzionale, compresa una petizione che ha raccolto quasi 40.000 firme, ci hanno permesso di presentare al Parlamento polacco un disegno di legge per vietare l’importazione di trofei di caccia. Parallelamente, abbiamo presentato evidenze sul tema, nel contesto della consultazione pubblica in merito a questo disegno di legge e ci siamo preparati a un ulteriore coinvolgimento in vista delle discussioni parlamentari.

Sistemi più forti per gli animali a rischio

Nel corso dell’anno, abbiamo tenuto corsi di formazione sull’applicazione delle leggi a tutela della fauna selvatica e degli animali a 600 magistrati e agenti di polizia, in collaborazione con le procure regionali e i comandi provinciali di polizia di Katowice, Danzica, Rzeszów e Lublino.

Oltre al lavoro di campagna e legislativo, abbiamo sostenuto sei rifugi colpiti dalle inondazioni del 2024, aiutandoli a ricostruire le proprie strutture e a rafforzare la loro capacità di proteggere gli animali in caso di emergenze future.

Sotto la nuova identità di Humane World for Animals, il lavoro in Polonia è stato lo specchio della nostra missione più generale: eradicare le cause della crudeltà e della sofferenza animale per generare un cambiamento permanente, dimostrando come progressi nazionali significativi possano contribuire a creare un movimento in tutta l’UE.



“

Oggi i procuratori si trovano sempre più spesso ad affrontare questioni che coinvolgono animali selvatici. Mi riferisco agli incidenti stradali, ma anche ai casi di detenzione privata di fauna selvatica. Definire una procedura comune per la gestione di questi casi, insieme all’individuazione di altre autorità che possano assistere i magistrati nel loro lavoro quotidiano, dovrebbe contribuire a snellire questi procedimenti e a renderli più efficaci, garantendo al contempo un impatto positivo sul benessere degli animali messi in sicurezza nel corso delle indagini”.

Michał Binkiewicz, Procura Regionale di Katowice



Romania

Nuovo slancio per gli animali allevati e quelli familiari

Il 2025 in sintesi

- **Humane World for Animals Europa è stata tra i leader di una coalizione** che ha aiutato i parlamentari rumeni a presentare proposte concrete per rafforzare le due principali leggi del Paese in materia di benessere animale. Abbiamo fornito indicazioni dettagliate per migliorare la normativa sulla protezione degli animali e sulla gestione dei cani randagi, con l'obiettivo di aumentare le tutele per gli animali negli allevamenti e per la fauna selvatica, promuovendo al contempo un approccio etico alla gestione della popolazione canina basato sulla prevenzione, sulla detenzione responsabile e su programmi di sterilizzazione.
- **La nostra campagna "Unseen Lives of Farm Animals"** ha raggiunto oltre tre milioni di persone e la relativa raccolta più di 18.000 firme. L'opinione pubblica si è infatti unita alla nostra voce nel chiedere maggiori protezioni per gli animali negli allevamenti.
- **Tramite il nostro report annuale "Pecking Order"**, abbiamo analizzato quali misure sono state adottate dalle principali catene di fast-food rumene e polacche per migliorare il benessere dei polli allevati per la loro carne e sottolineato come ci sia ancora bisogno di azioni più significative.
- **Abbiamo condotto una tavola rotonda al Parlamento rumeno** sul controllo della popolazione canina e felina e stiamo lavorando con le amministrazioni municipali per creare un modello di gestione dei cani e dei gatti randagi.
- **Grazie al vostro supporto**, i nostri veterinari hanno potuto sterilizzare, vaccinare e curare 2.192 cani e gatti che vivono in comunità svantaggiate, garantendo una gestione etica degli animali randagi.
- **Abbiamo contribuito a inserire una nuova materia** nel programma di studi scolastico, "An Hour With and About Animals", grazie al nostro partner strategico in loco, il Consiglio distrettuale di Ilfov.

“

Non ci sono dubbi: le condizioni degli animali in Romania sono migliorate. Vent'anni fa, il benessere animale non era un argomento di discussione, né con la popolazione, né con il Governo. Oggi, parlare di adozioni e sterilizzazioni è la normalità. Vediamo un miglioramento concreto”.

Andreea Roseti, Direttrice per la Romania, Humane World for Animals Europe





Abbiamo mostrato alle persone la vita degli animali negli allevamenti

Nel 2025, Humane World for Animals Europe ha avuto un impatto significativo sul benessere degli animali allevati e familiari in Romania, grazie al coinvolgimento dell'opinione pubblica, a interventi diretti e ad attività di advocacy.

Sebbene ci sia ancora poca consapevolezza sul benessere degli animali allevati, abbiamo continuato a sensibilizzare le persone e promuovere un cambiamento sistemico. Grazie alla campagna *"The Unseen Lives of Farm Animals"*, rivolta proprio alla cittadinanza, abbiamo acceso i riflettori sulle reali condizioni degli animali nei sistemi di allevamento intensivi, fornendo informazioni chiare e soluzioni concrete per superare le attuali criticità e promuovere le riforme necessarie.

Nel 2025 la campagna ha invitato i sostenitori a entrare in azione e firmare un appello per chiedere migliori condizioni di vita per gli animali negli allevamenti. Sotto la guida di Humane World for Animals, l'iniziativa ha sfruttato una *landing page* dedicata e una piattaforma di raccolta firme e trasformato la consapevolezza dei cittadini in attivismo. La pagina web della campagna, che mostra sia i problemi attuali che le soluzioni possibili, ha ottenuto un ottimo posizionamento SEO, rimanendo costantemente al secondo o terzo posto nella prima pagina di Google.

In linea con la nostra strategia europea, ci siamo inizialmente concentrati sulle galline allevate per la produzione di uova, e successivamente su polli e suini allevati per la loro

carne, sostenuti anche da una campagna di pubbliche relazioni basata sulle ricerche scientifiche dell'Università di Bucarest che ha ulteriormente rafforzato la credibilità del progetto. Nel complesso, questa strategia basata sulla comunicazione digitale ha raggiunto oltre tre milioni di persone, raccolto più di 18.000 firme e ottenuto più di 50 menzioni sui media, riuscendo a inserire il tema del benessere degli animali allevati nel dibattito pubblico nazionale.

Continua la nostra pressione sulle aziende alimentari per migliorare il benessere dei polli

Nel 2024, abbiamo lanciato anche in Romania *"The Pecking Order"*, uno strumento di analisi che valuta il modo in cui le catene di fast-food nazionali e internazionali si occupano del benessere dei polli allevati all'interno delle proprie filiere. Sebbene il report abbia riconosciuto i progressi compiuti da diverse aziende in merito a impegni, obiettivi e rendicontazione, ha anche evidenziato la necessità di azioni più incisive e di una maggiore trasparenza in tutto il settore: alcune aziende continuano a mostrare lacune significative nei propri impegni per il benessere animale.

Queste attività hanno gettato basi importanti per le future azioni di advocacy nazionali ed europee, volte a porre fine al confinamento in gabbia degli animali allevati, comprese le galline impiegate nella produzione di uova.

Maggiori tutele per cani e gatti nelle comunità più svantaggiate

Il nostro impegno per migliorare il benessere degli animali familiari si è concentrato soprattutto nelle comunità più svantaggiate del Paese, dove l'accesso alle cure veterinarie rimane limitato. Nel 2025 abbiamo raggiunto quasi 2.200 tra cani e gatti, che sono stati sterilizzati, vaccinati e curati dai nostri veterinari. Questi interventi hanno migliorato il benessere degli animali coinvolti, rafforzando al contempo la fiducia della comunità nel nostro lavoro e consolidando il ruolo di Humane World for Animals come organizzazione capace di generare un cambiamento concreto.

Oltre all'assistenza diretta della comunità, abbiamo continuato le attività di advocacy per una gestione etica e realmente efficace della popolazione canina, concentrandoci sulla prevenzione, l'educazione e sulla sterilizzazione come alternativa alle uccisioni. Abbiamo organizzato una tavola rotonda presso il Parlamento rumeno, dedicata ai Consigli provinciali, per sostenere una transizione verso una gestione etica della popolazione canina, collaborando anche con il Consiglio distrettuale di Ilfov per sviluppare un modello replicabile per la gestione di cani e gatti randagi.

Il benessere animale arriva nei programmi scolastici e nella normativa

Nelle scuole primarie rumene è stato introdotto "An Hour With and About Animals", un programma educativo per promuovere l'empatia e la gestione responsabile degli animali. Il progetto è stato ideato dal nostro partner, il Consiglio distrettuale di Ilfov, con il nostro supporto, ed è poi stato inserito all'interno del percorso scolastico nazionale. È un passo avanti storico per l'educazione al benessere animale in Romania.

Parallelamente, abbiamo giocato un ruolo chiave in una coalizione di ONG impegnate a rafforzare le due principali leggi rumene sul benessere animale. Abbiamo elaborato proposte dettagliate per migliorare la legislazione sulla

protezione degli animali, così come sulla gestione della popolazione canina, con l'obiettivo di aumentare le tutele per gli animali allevati e la fauna selvatica, promuovendo al contempo un approccio etico alla gestione della popolazione canina basato sulla prevenzione, sulla detenzione responsabile e sui programmi di sterilizzazione. A seguito di una revisione legislativa approfondita, gli emendamenti che avevamo proposto sono stati presentati al Senato rumeno nel novembre 2025.

Aumentiamo la visibilità degli animali e della nostra missione

La campagna sui social media "End Lethal Dose Testing" ha

reso nota al pubblico rumeno la nostra attività di advocacy europea per una scienza senza animali, sensibilizzando sullo sfruttamento di questi ultimi nei test di tossicità e promuovendo metodi alternativi che non prevedono l'uso di animali nella revisione del Regolamento REACH dell'UE. La campagna ha superato la copertura prevista in Romania, nonostante si sia affidata principalmente ad attività online organiche, contribuendo a orientare le successive attività di advocacy e mobilitazione pubblica nel 2026.

Il 2025 ha portato anche una forte visibilità mediatica per il lavoro con gli animali familiari, con oltre 60 articoli sulla stampa e 53 menzioni non a pagamento sui media nazionali. Insieme al rebranding di Humane World for Animals, questo successo ha accresciuto la riconoscibilità dell'organizzazione e ha rafforzato la nostra posizione come voce leader per il benessere animale in Romania.

Attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, l'assistenza diretta, l'istruzione e l'advocacy legislativa, la Romania ha dimostrato come il lavoro a contatto con gli animali e le comunità possa gettare le fondamenta per un cambiamento più ampio e duraturo.



“

La nostra collaborazione con Humane World for Animals in Romania è stata finalizzata a salvare vite e a promuovere l'istruzione. Insieme, abbiamo offerto sterilizzazioni e cure veterinarie gratuite a centinaia di animali, contribuendo al contempo ad accrescere il sostegno verso una maggiore tutela degli animali e un'educazione più attenta al loro benessere. Per noi, e per la comunità di Ilfov, questa partnership è stata di inestimabile valore e speriamo continui in futuro”.

Hilde Tudora, Responsabile del Dipartimento per il Benessere Animale, Consiglio Provinciale di Ilfov

Chi rende possibile il nostro lavoro

Se possiamo combattere le crudeltà nei confronti degli animali e proteggerli dalla sofferenza, è grazie alla compassione e all'impegno dei nostri donatori e delle nostre donatrici che ci aiutano a portare avanti le nostre attività in Europa e in tutto il mondo.

Nel 2025, nonostante un contesto economico e politico particolarmente difficile, la generosità di chi ci sostiene fedelmente ci ha permesso di raccogliere quasi due milioni di euro. Aggiungendo anche i contributi provenienti da tutta la nostra rete globale e i finanziamenti internazionali, abbiamo superato il nostro obiettivo di entrate annuali.

La comunità di sostenitori e sostenitrici cresce

Nel 2025, abbiamo uniformato l'identità visiva di tutte le nostre sedi con un nuovo nome e logo, che raccontano una mission comune e rafforzano il nostro impegno per gli animali in tutto il mondo. Attraverso piani di azione globali, regionali e nazionali, lavoriamo insieme per raggiungere un unico obiettivo. Al centro di questo lavoro ci sono i donatori e le donatrici regolari, il cui sostegno costante alimenta le continue attività di soccorso e advocacy e ci consente di rispondere alle emergenze e contrastare le crudeltà nei confronti degli animali in tutto il mondo.

Nel corso dell'anno, Humane World for Animals Europe ha accolto oltre 4.000 nuovi donatori regolari – superando il nostro obiettivo di 3.250 e raddoppiando la nostra comunità di donatori e donatrici regolari. Altre 10.000 persone si sono attivate per sostenere i nostri appelli urgenti con donazioni una tantum.

Un altro aspetto incoraggiante è dato dall'alto tasso di fidelizzazione dei donatori e delle donatrici, che ha continuato a salire, a riprova della profonda fiducia e del legame duraturo che condividiamo con la nostra comunità.

Investire nel futuro: i lasciti testamentari

Il nostro programma dedicato ai lasciti testamentari è cresciuto ulteriormente nel 2025. Un generoso sostenitore ci ha destinato un lascito di oltre 34.000 euro da destinare alla protezione degli animali nei prossimi anni. In totale, 1.850 persone hanno richiesto informazioni su come inserire nel proprio testamento un lascito a Humane World for Animals. Un numero che ha superato di gran lunga le nostre

aspettative e che riflette il crescente sostegno agli animali anche tramite i lasciti testamentari.

Le attività di coinvolgimento dell'opinione pubblica e gli investimenti strategici

Per far crescere l'organizzazione e ispirare azioni in tutta Europa, abbiamo aumentato le attività di sensibilizzazione attraverso strategie di marketing più audaci e basate sui dati raccolti:

- **Televisione:** abbiamo mantenuto la nostra presenza televisiva, portando il tema del benessere animale in milioni di case, grazie a due potenti campagne creative destinate ai network tedeschi e italiani.
- **Posta:** abbiamo ampliato il nostro programma di invii postali in Germania sfruttando canali di acquisizione ad alto potenziale. Questa strategia ci ha permesso di generare introiti per un valore di circa 64.000 euro e di superare ampiamente l'obiettivo che ci eravamo prefissati.

Filantropia, trust e partnership aziendali

Seguendo il trend degli ultimi anni, sono stati raccolti circa 200.000 euro tra grandi donazioni, fondazioni e partnership aziendali che sosterranno programmi di protezione degli animali in Europa e in tutto il mondo. Questo numero riflette la generosità di filantropi, fondazioni e aziende europee, il cui supporto ha raggiunto tutte le sedi di Humane World for Animals che svolgono attività vitali nel mondo.

Oltre ai fondi raccolti, abbiamo coltivato nuove relazioni all'interno della comunità filantropica europea e accolto nuovi partner il cui impegno ci aiuterà a espandere l'impatto globale a lungo termine dei nostri progetti.

Ogni traguardo raggiunto quest'anno è stato reso possibile grazie alla generosità di chi ci sostiene. Insieme, stiamo generando un cambiamento per gli animali che durerà nel tempo e stiamo costruendo un mondo più etico.

Dati finanziari

Humane World for Animals Europe ha mantenuto una solida posizione finanziaria nel 2025, registrando entrate totali pari a 7,2 milioni di euro e sostenendo spese totali per 7,5 milioni di euro. L'organizzazione ha riportato un disavanzo pianificato di 312.000 euro, che riflette il costante investimento in campagne strategiche, nell'erogazione dei programmi, nel rafforzamento della capacità di raccolta fondi e in altre iniziative volte a promuovere la nostra missione e a consolidare il nostro impatto a lungo termine per gli animali in tutta Europa.

Una quota significativa delle nostre entrate è stata garantita da Humane World for Animals, Inc., che ha contribuito con 5,2 milioni di euro nel 2025. Questo supporto ci consente di perseguire ambiziosi obiettivi politici, di campagna e di benessere animale, assicurando al contempo che le risorse siano indirizzate laddove possono generare il maggiore impatto. Nel 2025, questo finanziamento ha incluso investimenti mirati in campagne e attività di advocacy volte a promuovere riforme normative, coinvolgere i principali decisori politici e far progredire gli obiettivi per la tutela degli animali nel lungo periodo.

Entrate		2025
Donazioni		€1.892.235
Sovvenzioni	Trust e fondazioni	€92.665
	Humane World for Animals, Inc. (precedentemente Humane Society of the United States)	€5.223.342
Interessi Attivi		€5.561
Totale Entrate		€7.213.803
Spese		2025
Spese per il personale	Totale	€2.055.412
	Raccolta fondi	€361.525
	Campagne e Comunicazione	€1.693.888
Altre spese	Totale	€5.470.480
	Raccolta fondi	€2.078.673
	Campagne e comunicazione	€2.326.303
	Contributi ad altre organizzazioni	€1.065.504
Totale spese		€7.525.893
Risultato Netto		- €312.090

Come abbiamo investito le nostre risorse

Nel 2025 le spese totali sono state pari a 7.525.893 euro, a sostegno dei programmi, delle campagne, delle attività di raccolta fondi e delle partnership.

Spese per il personale (1.693.888 euro): Costo dei team di esperti che sviluppano e guidano i nostri programmi, le campagne, le attività di raccolta fondi e le funzioni di supporto organizzativo.

Costi per la raccolta fondi (2.078.673 euro): Investimenti volti a costruire flussi di entrate sostenibili a supporto della nostra missione. Questi costi comprendono l'acquisizione e la fidelizzazione dei donatori, le campagne di raccolta fondi, le attività di marketing e i sistemi e le competenze necessari per generare un impatto globale ancora più significativo per gli animali negli anni a venire.

Costi per le campagne e la comunicazione (2.326.303 euro): Investimenti in attività di advocacy politica, campagne di sensibilizzazione pubblica, coinvolgimento degli stakeholder e comunicazione strategica, sia a livello nazionale sia europeo. Questi costi includono anche consulenze specialistiche, campagne digitali e l'infrastruttura operativa necessaria per erogare i nostri programmi in modo efficace, comprese le spese legali, di viaggio e d'ufficio.

Contributi ad altre organizzazioni (1.065.504 euro): Fondi erogati a organizzazioni partner che lavorano per promuovere il benessere animale, che forniscono attività di assistenza diretta e riabilitazione degli animali e che guidano programmi in linea con la nostra mission.

Stiamo costruendo una rete di supporto che durerà nel tempo

Il nostro lavoro è reso possibile dalla generosità, dall'impegno e dalla passione dei nostri sostenitori. Nel 2025 abbiamo raccolto 1,9 milioni di euro attraverso donazioni e lasciti testamentari, ricevuto 68.600 euro da trust e fondazioni e continuato a beneficiare del supporto della rete globale di Humane World for Animals.

Perseguiamo un approccio diversificato e sostenibile per garantire entrate costanti, offrendo a privati, fondazioni, aziende e partner diverse opzioni per sostenere il nostro lavoro. Tra queste figurano donazioni singole e regolari, partnership filantropiche e finanziamenti da parte di trust e fondazioni.

Nel corso dell'anno abbiamo seguito una strategia di investimenti nelle attività che generano le entrate maggiori, con un focus particolare sulla crescita delle donazioni individuali, sull'espansione del nostro programma di marketing e sul rafforzamento delle relazioni a lungo termine con i donatori. Questi investimenti sono progettati per costruire una base di finanziamento più resiliente e ridurre nel tempo la dipendenza da un'unica fonte di reddito.

Tutti gli investimenti nella raccolta fondi sono attentamente monitorati per garantire rendimenti sostenibili e in linea con i nostri valori, l'adempimento agli obblighi normativi e i traguardi finanziari a lungo termine. Il Consiglio Direttivo rimane fiducioso che questo approccio ponderato sosterrà la continua crescita delle entrate, mantenendo al contempo la fiducia dei nostri sostenitori.

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine a chiunque abbia sostenuto il nostro lavoro. È questa generosità che rende possibile un mondo più etico e compassionevole per gli animali.

La nostra missione

**Insieme, eradicheremo le cause della crudeltà
nei confronti degli animali per generare un cambiamento
che sia duraturo nel tempo, affinché nessun animale
debba soffrire in futuro.**



**Humane
World for
Animals™**

humaneworld.org

Humane World for Animals Europe

Rue Belliard 40, 1040 Bruxelles, Belgio | Numero identificativo Registro europeo per la trasparenza: 05097472836-90 | infoeurope@humaneworld.org

©2026 HUMANE WORLD FOR ANIMALS. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

PHOTO CREDITS: COVER: PEBI WMF/500PX/GETTY IMAGES; INSIDE COVER: DIANE555/GETTY IMAGES; PAGE 2: MARCEL VEELO/PLOTON; PAGE 3: CLAIRE BASS/HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 4-5: DELLA HUFF/ALAMY; PAGE 6: (TOP LEFT, CENTER) MARCEL VEELO/PLOTON; PAGE 8: LEONARDO BERECHY/BEAR AGAIN; PAGE 9: LUKAS VINCOUR/ZVIRATA NEJIME/WE ANIMALS; PAGE 10-13: KRISTO MUURIMAA/OIKEUTTA ELAIMILLE; PAGE 13 (BOTTOM RIGHT): FABIO DI MARCANTONIO/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 14: MARK JONES/500PX/GETTY IMAGES; PAGE 16: ELISE ALLART/HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 17: SHANNON JOHNSTONE/WE ANIMALS; PAGE 18: CHARLOTTE BRÖCKER/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 19: WEE3BEASTIES/GETTY IMAGES; PAGE 20 (LEFT TO RIGHT): SURAJIT SHARMA/AP IMAGES FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS, RED PANDA; PAGE 21 (TOP TO BOTTOM): MICKI ROSI RICHTER/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS INTERNATIONAL, CHIARA MUZZINI/FONDAZIONE CAVE CANEM; PAGE 23 (TOP TO BOTTOM): CHLOE EMOND-LANE/HUMANE WORLD FOR ANIMALS, UKRAINIAN RED CROSS; PAGE 24: (LEFT TO RIGHT): MARCEL VEELO/PLOTON, UKRAINIAN RED CROSS SOCIETY; PAGE 25: UKRAINIAN RED CROSS SOCIETY, HOMELESS WORLD/HOMELESS WORLD RESCUE CENTRE; PAGE 26: HOMELESS WORLD; PAGE 28: MONIQUE SHAW/GETTY IMAGES; PAGE 30: MATT DIRKSEN/GETTY IMAGES; PAGE 33: MARCEL VEELO/PLOTON; PAGE 34: MARIAN ARPASANU/HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 36 (LEFT TO RIGHT): ELIN IVERSEN/NORSK KYLLING, OTWARTE KLATKI, ОЛЬГА А/PEXELS; PAGE 37: MARCEL VEELO/PLOTON; PAGE 38: MICKI ROSI RICHTER/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS INTERNATIONAL; PAGE 40 (TOP TO BOTTOM): CHARLOTTE BRÖCKER, JAN PROPPÉ/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS INTERNATIONAL; PAGE 41: BECKY KOESEL/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS INTERNATIONAL; PAGE 42: ALEXANDRA JURSOVA/GETTY IMAGES; PAGE 43: MARCEL VEELO/PLOTON; PAGE 44 (LEFT TO RIGHT): FABIO DI MARCANTONIO/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS, FONDAZIONE CAVE CANEM; PAGE 45 (LEFT TO RIGHT): BERK UCAK/GETTY IMAGES, STEFANO BELACCHI; PAGE 46: ANDREW SKOWRON/WE ANIMALS; PAGE 47: ADA JAKIMIUK; PAGE 48: ANDREW SKOWRON/HIDDEN/WE ANIMALS; PAGE 49: CHRIS UPTON/ALAMY, MEREDITH LEE/HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 50: MARIUS STAIC/FOR HUMANE WORLD FOR ANIMALS; PAGE 51: MARCEL VEELO/PLOTON; PAGE 52: STEFANO BELACCHI/WE ANIMALS; PAGE 53: MARCUS GANAHL/UNSPASH